

INTERCONFIDIMED
SOCIETÀ COOPERATIVA

ATTIVITÀ
2013

INTERCONFIDI MED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

• Relazione sulla gestione	pag. 5
• Stato Patrimoniale Attivo / Stato Patrimoniale Passivo	pag. 23
• Conto Economico	pag. 24
• Prospetto della redditività complessiva	pag. 25
• Prospetto della variazione del Patrimonio netto	pag. 26
• Rendiconto finanziario	pag. 28
• Nota integrativa	pag. 31
Parte A – Politiche contabili	pag. 33
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 59
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 73
Parte D – Altre Informazioni	pag. 83
• Allegati al Bilancio	pag. 103
• Relazione del Collegio Sindacale	pag. 107
• Relazione Società di Revisione	pag. 113
• Appendice statistica	pag. 117

CARICHE SOCIALI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GAETANO LICATA (*Presidente*)

AUGUSTO LODETTI (*Vice Presidente*)

ITALO CANDIDO (*Amministratore Delegato*)

EMANUELE PLUCHINO (*Consigliere*)

MARIA GIUSEPPA POLLARA (*Consigliere*)

ANTONINO SALERNO (*Consigliere*)

MARCELLO TRAPANI (*Consigliere*)

IL COLLEGIO SINDACALE

ENRICO ARNULFO (*Presidente*)

SAVERIO DI TRAPANI (*Sindaco effettivo*)

ANGELA ANTINORO (*Sindaco effettivo*)

TIZIANA DI BARTOLO (*Sindaco supplente*)

MARCELLO AMATO (*Sindaco supplente*)

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

INTERCONFIDI MED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA SIRACUSA, 1/E
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

Gentili Socie, Egregi Soci,

Interconfidimed Vi dà il benvenuto nella Nostra nuova sede sociale e Vi ringrazia per la partecipazione all'assemblea durante la quale verrà illustrata l'attività svolta dalla nostra cooperativa nell'anno 2013 e le prospettive future.

L'esercizio appena concluso si è svolto in un contesto macroeconomico ed operativo delicato e complesso caratterizzato dalla fragilità del contesto internazionale, nazionale e regionale.

In questo contesto, ancora estremamente complesso, InterconfidiMed farà leva sui propri punti di forza con iniziative di ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa e di rafforzamento dell'efficacia commerciale per un sempre maggiore sostegno agli Associati.

La presente relazione sulla gestione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Cooperativa, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze cui il confidi è esposto. Risulta inoltre essere coerente con l'entità e la complessità dei compiti del confidi e contiene gli indicatori di risultato sia finanziari che non finanziari pertinenti alle attività specifiche, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

L'analisi contiene, ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio della Cooperativa e chiarimenti aggiuntivi su di essi.

L'esercizio chiuso al 31/12/2013 è stato il terzo che ci ha visto operare da Intermediario vigilato a seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2010 che ha portato all'iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario). Il nuovo status ha determinato la necessità di procedere ad importanti innovazioni organizzative con continuo adeguamento di procedure e sistemi interni.

Il bilancio che sottoponiamo alla vostra attenzione è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI DI RILIEVO NEL CORSO DEL 2013*

1.1 *Situazione generale*

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati con, tuttavia, segnali di rafforzamento dell'economia. Il prodotto ha accelerato nei paesi avanzati e ha mostrato andamenti differenziati in quelli emergenti.

Nell'area euro il prodotto ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente con una ripresa dell'attività nel quarto trimestre.

Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area euro è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento).

In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL dell'area, è lievemente aumentato, confermandosi su livelli moderatamente positivi. L'attività industriale mostra tuttavia ancora segni di debolezza.

La domanda delle famiglie tarda a recuperare vigore, pur con qualche segnale di miglioramento. Nel bimestre ottobre-novembre le vendite al dettaglio dell'area sono rimaste stazionarie.

La prolungata caduta del PIL italiano in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Nei mesi più recenti sono emersi segnali coerenti di una moderata crescita dell'attività economica. La produzione industriale sarebbe aumentata nel quarto trimestre, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e l'andamento del credito.

L'attività industriale, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate del 2011, è tornata ad aumentare negli ultimi mesi dello scorso anno. Gli indicatori qualitativi desunti dalle indagini presso le imprese sono coerenti con un'ulteriore espansione dell'attività produttiva nei prossimi mesi.

In novembre la produzione industriale è aumentata dello 0,3 per cento sul mese precedente, proseguendo la moderata tendenza al rialzo avviatasi in settembre. Il principale sostegno all'attività manifatturiera è venuto dai comparti dei beni strumentali, intermedi e dell'energia, a fronte di una flessione in quello dei beni di consumo. Nell'ultimo trimestre dell'anno l'attività industriale avrebbe segnato un aumento nell'ordine del punto percentuale, per la prima volta da oltre due anni.

La dinamica del credito

Anche quest'anno si è registrato un calo dei prestiti erogati ed è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Nell'ambito dell'indagine sul credito bancario relativa al terzo trimestre del 2013, l'andamento dei prestiti alle imprese ha continuato a risentire sia della debolezza della domanda, sia dei criteri di offerta ancora restrittivi, in particolare verso i segmenti più rischiosi della clientela, a seguito delle pressioni della recessione sui bilanci delle banche.

Anche i sondaggi più recenti presso le imprese continuano a segnalare difficoltà di accesso al credito, in particolare per le aziende di minore dimensione. Le condizioni di accesso al credito sono molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che hanno segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30 e 14 per cento in dicembre). Similmente la quota di piccole imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1 per cento, contro il 9,3 per cento per quelle grandi.

Nei casi di accoglimento della domanda di credito, l'aggravio delle condizioni di offerta si è tradotto principalmente, per entrambe le classi dimensionali, in un aumento dei tassi di interesse e nella richiesta di maggiori garanzie.

Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese, concessi in Italia, e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

1.2 Situazione regionale

La fase ciclica negativa, particolarmente severa nel 2012, è proseguita anche nei primi nove mesi del 2013; qualche segnale di attenuazione si è registrato nei mesi estivi in base ai risultati delle inchieste congiunturali presso le imprese e le famiglie.

Nella prima parte dell'anno il settore delle costruzioni ha continuato ad attraversare una fase ciclica negativa. Secondo i dati di InfoCamere-Movimprese, l'andamento settoriale negativo si è riflesso in una riduzione del numero di imprese attivo in Regione; il settore industriale nei primi nove mesi è rimasto su livelli modesti, pur in presenza di alcuni timidi segnali di miglioramento nei mesi estivi; nello stesso periodo il settore dei servizi ha continuato un andamento negativo così come è proseguita la fase recessiva del settore commerciale. Nel turismo nel primo semestre si sono ridotti i flussi turistici in Sicilia, con diminuzioni sia del numero di arrivi sia dei pernottamenti.

Il fatturato delle imprese industriali è diminuito ulteriormente ed è proseguita la flessione degli investimenti. Dopo la crescita registrata nel 2012, le esportazioni siciliane sono diminuite, a causa del sensibile calo delle vendite di prodotti petroliferi; l'andamento dell'export è rimasto positivo per alcune produzioni, come l'elettronica e la farmaceutica.

Ha continuato a ridursi il numero di occupati nella regione in tutti i settori, con conseguente aumento del tasso di disoccupazione che sta raggiungendo livelli di guardia.

Il calo dei finanziamenti ha interessato sia le imprese, specialmente quelle di piccole dimensioni (-3,8 per cento), sia le famiglie consumatrici; sull'andamento degli aggregati creditizi hanno continuato a pesare la debolezza della domanda e l'orientamento dell'offerta ancora improntato alla prudenza. La riduzione dei prestiti al settore privato è stata parzialmente compensata dall'aumento dell'indebitamento bancario delle Amministrazioni pubbliche (6,8 per cento).

In base ai dati della Centrale dei rischi, nei dodici mesi terminanti a giugno il credito erogato da banche e società finanziarie al settore produttivo si è ridotto del 3,0 per cento, risentendo del protrarsi della fase negativa del ciclo economico. La contrazione ha accomunato tutti i principali comparti di attività ed è stata più marcata per le imprese dei servizi (-3,5 per cento).

**(Fonte Banca d'Italia)*

2. IL RUOLO DEI CONSORZI FIDI

I Confidi sono un punto di riferimento fondamentale per le piccole e medie imprese e ancor di più in una fase di crisi come quella attuale in cui il sostegno dell'accesso al credito delle PMI assume importanza determinante.

La congiuntura negativa che ha colpito il nostro sistema negli ultimi anni ha messo a dura prova le imprese che hanno dovuto fronteggiare un calo della domanda e una crisi di liquidità senza precedenti nella storia recente.

La carenza di credito ha ridotto la liquidità delle imprese, tanto da mettere a rischio l'operatività di molte di esse nonché le possibilità di sviluppo. Di fronte all'emergenza della crisi i Confidi hanno confermato il loro ruolo di partner finanziario privilegiato delle PMI risultando determinanti per la continuità di tali aziende

In uno scenario in cui: il credito erogato alle imprese italiane risulta in continuo calo, le aziende faticano ad ottenere un prestito bancario e le banche hanno accresciuto le richieste di garanzie, i Confidi, così come da più parti riconosciuto, hanno assunto ancora di più un'importanza prioritaria assistendo le imprese diventando partner finanziario di riferimento.

Ancora di più in una regione strutturalmente debole come la Sicilia la funzione dei Confidi è fondamentale per l'accesso al credito delle oltre 80.000 PMI loro associate, tanto da consentire una crescita dei finanziamenti garantiti a fronte di una riduzione generalizzata della concessione del credito.

Il ruolo dei Confidi è stato determinante e, considerata l'importanza delle garanzie per sostenere l'accesso al credito e la ripresa delle aziende, dovrà continuare ad esserlo anche in futuro nonostante la flessione dello stock di garanzie erogate a seguito della contrazione generalizzata dei prestiti bancari.

3. PROFILO AZIENDALE

Da quando Interconfidimed ha raggiunto lo status di intermediario vigilato, il Consiglio di amministrazione ha perseguito il raggiungimento di un assetto normativo-regolamentare teso a disciplinare le attività dei processi rilevanti del sistema aziendale e volto a gestire i rischi.

Uno degli obiettivi fondamentali di Interconfidimed, infatti, è rappresentato dal presidio dei rischi articolato in quattro momenti fondamentali: la definizione delle strategie, individuazione misurazione e controllo dei vari rischi cui è sottoposto il Confidi, la gestione dei rischi individuati e la verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alla definizione delle strategie, Interconfidimed svolge un'attività di pianificazione triennale nell'ambito della quale vengono formalizzate le linee strategiche che indirizzano l'operatività del periodo.

Propedeuticamente alla definizione degli obiettivi viene effettuata una valutazione del posizionamento strategico, in termini di difficoltà ed opportunità rinvenienti dal contesto di riferimento esterno, valutando al contempo i propri punti di forza e di miglioramento derivanti dal contesto interno.

Il piano strategico triennale è poi annualmente articolato in un piano annuale (budget) che considera gli impatti in termini di rischi assunti e metodologia di gestione e si colloca in posizione intermedia tra la pianificazione strategica e l'attività di controllo di gestione.

Le attività di assessment sull'operatività aziendale ed i rischi correlati vengono svolte con frequenza almeno trimestrale, sulla base di procedure finalizzate ad un monitoraggio nel continuo dei principali fattori di rischio e all'individuazione di eventuali nuove fattispecie.

La misurazione del capitale interno avviene infine in momenti distinti; annualmente, in occasione della predisposizione e dell'invio del resoconto ICAAP e con cadenza trimestrale, in sede di controllo allo scopo di rilevare eventuali scostamenti di capitale interno rispetto agli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di budget, individuando eventuali azioni a tutela dell'adeguatezza attuale e prospettica.

L'esistenza di un efficace sistema dei controlli interni garantisce una sana e prudente gestione delle attività svolte conciliando nel contempo il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e lo svolgimento di un'operatività improntata a criteri di correttezza e conformità normativa. Garantisce un'affidabile generazione di valore e protegge la solidità finanziaria del Confidi.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E PRINCIPALI INDICATORI

Il bilancio di esercizio 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo le “ Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” emanate dalla Banca d’Italia con provvedimento del 21 gennaio 2014. Il risultato di esercizio 2013 riporta una perdita di Euro 337.737.

Per quanto concerne la gestione ordinaria si mettono in evidenza le principali voci che hanno determinato il risultato del 2013.

Principali Risultati dell'esercizio 2013 e confronto con analoghe voci dell'esercizio 2012

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2013	%	31/12/2012	%
Attivo				
Liquidità	1.529	0,01%	1.176	0,01%
Crediti e altre attività	13.188.654	83,35%	10.804.189	80,43%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	2.424.170	15,32%	2.238.787	16,66%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	121.635	0,77%	214.045	1,60%
Attività fiscali (correnti/anticipate)	88.545	0,55%	174.683	1,30%
Totale Attivo	15.824.533	100,00%	13.432.880	100,00%
Passivo				
Debiti di funz. e altre passività	7.560.111	47,77%	6.390.318	47,57%
Passività fiscali (correnti/differite)	24.307	0,15%	20.401	0,16%
TFR	176.050	1,12%	132.634	0,99%
Patrimonio netto	8.064.065	50,96%	6.889.527	51,28%
Totale Passivo	15.824.533	100,00%	13.432.880	100,00%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	234.051	8,31%	186.582	9,90%
Attività di garanzia (commissioni attive)	1.477.194	52,44%	1.117.140	59,24%
Altri ricavi e proventi di gestione	1.105.876	39,25%	582.149	30,86%
Totale Ricavi	2.817.121	100,00%	1.885.871	100,00%
Costi				
Interessi passivi ed oneri assimilati	9.833	0,31%	9.659	0,48%
Commissioni e oneri passivi di garanzia	122.251	3,88%	79.330	3,93%
Spese per il personale	686.308	21,75%	557.198	27,57%
Altre spese amministrative	642.918	20,38%	570.898	28,25%
Altri oneri di gestione	108.848	3,45%	54.303	2,68%
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela e su garanzie rilasciate	1.432.941	45,43%	603.811	29,86%
Rettifiche/riprese su immobilizzazioni mat. e immat.	127.452	4,03%	126.001	6,23%
Imposte sul reddito dell'esercizio	24.307	0,77%	20.401	1,00%
Totale Costi	3.154.858	100,00%	2.021.601	100,00%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(337.737)		(135.730)	
Totale a Pareggio	2.817.121		1.885.871	

Principali Indicatori Patrimoniali Ed Economici

Indicatore patrimoniale

Garanzie nette e impegni rilasciati/Patrimonio netto

anno	Garanzie (a)	PN (b)	(a)/(b)
2013	87.224.249	8.064.065	10,82
2012	83.172.235	6.889.528	12,07

Indicatore patrimoniale

Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate*

anno	Patrimonio di vigilanza (a)	A (b)	(a)/(b)
2013	7.867.617	66.710.389	11,79 %
2012	6.702.944	66.620.782	10,06%

(*) si fa riferimento alle sole attività di rischio di credito e di controparte determinate con metodologia standardizzata.

Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate*

anno	Patrimonio di base (a)	A (b)	(a)/(b)
2013	7.860.051	66.710.389	11,78%
2012	6.702.944	66.620.782	10,06%

(*) si fa riferimento alle sole attività di rischio di credito e di controparte determinate con metodologia standardizzata.

Indicatore copertura rischiosità

Fondo Rischi garanzie prestate (bonis)/Totale garanzie in bonis

anno	Fondo rischi per garanzie prestate (bonis) (a)	Totale Garanzie in bonis (b)	(a)/(b)
2013	240.297	68.951.792	0,35%
2012	234.663	74.805.448	0,31%

Fondo Rischi garanzie prestate deteriorate /Totale garanzie deteriorate

anno	Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate (a)	Totale Garanzie deteriorate (b)	(a)/(b)
2013	3.480.877	19.199.560	18,13 %
2012	2.128.582	8.380.382	25,39%

Indicatore rischiosità**Sofferenze/Totale garanzie in essere**

anno	Sofferenze (a)	Garanzie (b)	(a)/(b)
2013	11.055.829	88.151.352	12,54 %
2012	2.172.457	83.185.830	2,61%

Indicatori economici**Spese del personale + spese generali /Margine di intermediazione**

anno	Costi di struttura (a)	MI (b)	(a)/(b)
2013	1.329.226	1.579.162	0,84
2012	1.152.342	1.214.733	0,94

Spese del personale /Margine di intermediazione

anno	Costi del personale (a)	MI (b)	(a)/(b)
2013	686.308	1.579.162	0,43
2012	581.444	1.214.733	0,47

Dinamica degli aggregati economici

Il margine d'interesse ammonta a Euro 198.874 registrando un aumento di Euro 47.411 ed è costituito principalmente dai proventi rivenienti dai titoli di debito presenti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e da quelli relativi ai depositi in conto corrente detenuti presso gli istituti di credito.

Il margine di intermediazione porta un saldo positivo di Euro 1.579.162 registrando un aumento di Euro 364.429 rispetto all'esercizio precedente determinato dall'incremento delle commissioni attive.

In generale il risultato negativo della gestione operativa, che ammonta ad Euro (313.430), è dovuto al notevole incremento degli accantonamenti per il deterioramento delle altre operazioni finanziarie.

Dinamica degli aggregati patrimoniali

Il Capitale sociale, che ammonta ad 4.072.995 Euro, è formato da azioni di euro 250 ciascuna.

Di seguito riportiamo le variazioni intervenute nell'esercizio:

- Incremento di Euro 43.000 per l'ingresso di nuovi soci;
- Decremento per uscita soci Euro 7.250.
- Incremento per trasferimento a capitale sociale di cui ai provvedimenti ex art. 36 comma 1 Legge 221/2012 nella forma di quote proprie, per le somme rivenienti dai fondi Regione Sicilia, come da delibera

assemblea dei soci del 7 maggio 2013 di Euro 1.428.997.

Il Sovrapprezzo capitale sociale, che ammonta ad Euro 329.952, registra un incremento di Euro 9.756 così composto:

- Incremento di Euro 2.000 per quote sociali per le quali non è stato richiesto il rimborso dalle aziende escluse;
- Incremento di 7.756 per una parte del trasferimento delle riserve IAS dei fondi regionali di cui ai provvedimenti ex art. 36 comma 1 Legge 221/2012;

Le altre riserve sono diminuite per effetto dell'utilizzo parziale a copertura della perdita dell'anno precedente di Euro 135.730.

Nel mese di dicembre l'IRFIS ha erogato il contributo di Euro 363.572 (G.U.R.S. n.31 del 2 agosto 2013 – Parte Seconda) destinato al rafforzamento dei patrimoni dei Consorzi di Garanzia Collettiva dei fidi ai sensi dell'art. 11 commi 52,53 e 54 L.R. 9 maggio 2012 n.26. Tale somma è stata imputata tra gli altri proventi di gestione e ha contribuito, quindi, alla riduzione della perdita per l'anno 2013. Viene proposta la costituzione di apposita riserva "CONTRIBUTI IRFIS L.R.26/12 ART.11" che sarà alimentata con le riserve di fondi rischi indisponibili.

Il Fondo rischi per garanzie prestate rappresenta l'accantonamento a fronte delle esposizioni garantite sia in bonis, scadute e deteriorate ed ammonta ad Euro 3.721.175 da 2.363.245, in elevato aumento rispetto all'esercizio precedente per Euro 1.357.930 pari ad una variazione del 57,46%.

In particolare il fondo, con riferimento alle garanzie deteriorate, è stato determinato sulla base di una stima analitica delle previsioni di perdita, mentre per quanto riguarda sia le garanzie in bonis che quelle scadute si è provveduto ad effettuare una valutazione collettiva forfettaria basata sulla serie storica delle probabilità di perdita del consorzio.

Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Al 31 dicembre 2013 il numero dei soci era di 1.146 imprese di cui: 361 industriali, 415 commerciali, 220 di servizi, 116 artigiane e 34 varie.

Nell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ammissione di 172 nuovi soci previa verifica della sussistenza dei requisiti previsti dallo statuto.

E' stata deliberata anche l'esclusione di 29 soci, di cui 6 dimissionari, 16 non in regola con il versamento della quota sociale, 6 per fallimento o per cessazione attività, 1 per perdita requisiti art.10 di cui allo Statuto.

Sono state respinte 8 richieste di ammissione per insufficiente merito del credito.

Garanzie rilasciate: composizione e dinamica

Al 31 dicembre 2013 lo stock di affidamenti era pari a 215 milioni di Euro; i finanziamenti deliberati sono stati 628 per un totale complessivo di circa 63 milioni di euro.

Il montante di garanzie offerte complessivamente ammonta a circa 113 milioni di euro, suddiviso in:

- Garanzie a breve termine per 41 milioni di Euro circa;
- Garanzie a medio e lungo termine per 72 milioni di Euro circa.

Nel corso dell'esercizio abbiamo subito escussioni relative a cinque aziende per un totale complessivo di Euro 228.760 relative ad affidamenti presso Unicredit, Intesa Sanpaolo e Banca Nuova, di queste si prevede di recuperarne Euro 201.576 che sono state quindi inserite tra i crediti.

Dalla costituzione ad oggi, gli interventi a garanzia sono stati n. 48 ed hanno comportato un esborso netto per complessivi Euro 1.873.524.

Le esposizioni di firma deteriorate, alla data del 31 dicembre 2013, presentano un saldo pari a 19.199.560 Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente; ciò ha determinato anche un aumento dell'ammontare delle perdite attese su tali esposizioni, passate da Euro 2.128.582 ad Euro 3.480.877. Si precisa che a partire dal 30 settembre 2013 tra le esposizioni deteriorate è presente anche il dato relativo alle posizioni scadute deteriorate.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti delle rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "Politiche Contabili" (A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo "Garanzie Rilasciate") della nota integrativa.

Con riferimento al Fondo centrale di garanzia, si conferma che, dal 10 dicembre 2009, siamo stati autorizzati dal gestore del fondo di garanzia di cui alla legge 662/96, a rilasciare il merito del credito alle nostre aziende socie per conto di Medio Credito Centrale.

Questo ha permesso una mitigazione del rischio assunto tramite le controgaranzie ricevute, che al 31 dicembre 2013 ammontavano ad Euro 30.147.216 (valore nominale) e ad Euro 23.863.664 (valore residuo). Si precisa che questo valore delle garanzie è complessivo e comprende sia garanzie a prima richiesta che sussidiarie. Il valore delle garanzie a prima richiesta che sono eligibili per la mitigazione del rischio di credito, secondo quanto previsto dagli accordi di Basilea, ammontava a Euro 21.370.897.

Il fondo antiusura di competenza del Ministero dell'Economia (L. 108/96), ammonta al 31 dicembre 2013 ad Euro 936.362 con un incremento di Euro 370.970,59 ulteriormente assegnate nel 2013. Nel corso dell'anno è stata deliberata una nuova pratica per € 23.000. Il totale delle pratiche in essere ammonta ad Euro 446.615; non sono state imputate perdite al Fondo.

5. RISCHI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Gli obiettivi e le politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi nonché di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono dettagliatamente esposti nella parte "D" della nota integrativa.

Confermiamo che l'attuale situazione economico-finanziaria e patrimoniale della nostra Cooperativa possiede ottime caratteristiche di stabilità tali da garantire i migliori presupposti di continuità aziendale.

In conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB è stato svolto il processo di controllo prudenziale, ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale – attuale, prospettica e di stress – a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP).

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 il Confidi procederà agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro, in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

6.2 Risorse Umane

Il personale dipendente della nostra cooperativa risulta composto da n. 6 uomini e n. 10 donne, (n. 1 quadro, n. 14 impiegati amministrativi e tecnici e n. 1 operaio addetto alle pulizie), assunti con contratto a tempo indeterminato;

- l'età media dei lavoratori è di 38,50 anni;
- la retribuzione media annua lorda è pari a 24.360 Euro;
- il costo orario medio annuo lordo del personale risulta pari a 13,78 Euro.

6.3 Documento sulla sicurezza dei dati personali

Si porta a conoscenza dei Signori Soci che la nostra Cooperativa ha provveduto ad aggiornare il Documento sulla tracciabilità delle misure di sicurezza adottate nel trattamento dei dati personali, per renderlo coerente con la nuova disposizione logistica ed organizzativa.

6.4 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati

6.5 Operazioni Atipiche e/o inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

6.6 Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie ma ha un presidio commerciale a Catania.

6.7 Parti Correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Ulteriori informazioni sono fornite più dettagliatamente nella parte D del presente bilancio.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

6.8 Trattamento e Gestione Reclami

Si da notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. , ha individuato come ufficio preposto ai reclami l'Area contenzioso e segreteria societaria.

6.9 Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

7. PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2013

Come fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio si segnala:

- è di prossima presentazione l'istanza inerente il DDG n° 638 del 13 dicembre 2013 relativo all'assegnazione dell'integrazione fondo rischi 2013;
- In data 6 marzo 2014 la Regione Sicilia ha emanato i DDG n° 86 n° 87 n° 88 n° 89 pubblicati sulla G.U.R.S. n°12 del 21 marzo 2014 relativi all'attuazione degli interventi in favore delle imprese, associate ai consorzi di garanzia, per agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi sulle operazioni creditizie garantite dai Confidi (di cui all'art. 11 della l.r. 21/09/2005 n°11 e successive modifiche ed integrazioni) accese tra il 1 gennaio 2009 e il 31 dicembre 2012 ed in essere alla data del 30 settembre 2013.
- Per quanto riguarda l'anno 2007 la situazione resta immutata poiché la Regione non ha ancora riaperto il bando per la presentazione delle istanze per agevolazioni sotto forma di contributi in conto interessi che ammontano ad oltre 1.930.000 Euro;

8. RENDICONTAZIONE ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

Come previsto dal D.A. n° 557 del 10 ottobre 2012, si precisa che in marzo 2014 sarà presentata all'Assessorato Regionale dell'Economia la relazione sulla consistenza al 31/12/2013 dei fondi regionali erogati. In ossequio al citato D.A. è stato inserito apposito allegato. Si precisa che la consistenza dei fondi regionali al 31/12/2013 ammontava, comprensivo di interessi, ad euro 346.460,68 al lordo di escussioni per euro 68.128,20 anticipate da questo Confidi. Sono state inoltre, a norma dell'art. 36 comma 1, del D.L. n. 179/2012 trasferite a capitale sociale le integrazioni a fondo rischi di cui ai D.D.S. 639/2009 e 289-290-291-292/2012 per un totale netto pari ad euro 1.428.997,66. Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati contributi in conto interesse.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La gestione dell'esercizio 2014 sarà concentrata sullo sviluppo dell'attività commerciale che, secondo le più recenti indicazioni in materia fornite in diverse occasioni anche da Banca d'Italia, deve andare nella direzione di ampliare la gamma dei servizi offerti ai soci. L'obiettivo principale è quello della fornitura di una consulenza mirata e continuativa al fine di far maturare una crescente competenza nella gestione finanziaria dell'impresa.

A tal fine nel 2014 verrà lanciata la versione definitiva del nuovo software di business performance management che permetterà l'erogazione dei servizi di cui sopra.

La gestione delle reti commerciali ha subito un profondo mutamento alla luce della nuova disciplina dell'attività degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi introdotta con il D.Lgs. 141 del 13/08/2010, che ha apportato modifiche rilevanti al T.U.B., entrato in vigore dal 01 gennaio 2013 ed a tal

fine il Consiglio di amministrazione ha deliberato di avvalersi di convenzioni con società di mediazione creditizia che ci consentiranno di ampliare il territorio in cui operare.

Nuovo impulso verrà dato all'attività sviluppata nella sede Catania dove si prevede di decentrare alcune funzioni di segreteria commerciale per stare sempre più vicini alle aziende ubicate in Sicilia orientale.

Continuano i percorsi intrapresi per addivenire ad operazioni di aggregamento con altri confidi del Mezzogiorno per conseguire quella crescita dimensionale auspicata anche dall'Organismo di Vigilanza.

Conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, il Confidi ha svolto valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In particolare, la continuità aziendale è connessa alla capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché alla capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività a favore dei soci e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione. Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva del Confidi, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

10. PROPOSTA IN ORDINE AL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

concludendo la nostra relazione, segnaliamo che il risultato di esercizio è, se considerato soltanto nei freddi numeri, in peggioramento rispetto a quello dello scorso anno, ma sostanzialmente in attivo se si considerano gli accantonamenti prudenziali effettuati. Infatti, attenti ad operare secondo criteri di sana e prudente gestione, abbiamo effettuato accantonamenti per rischi futuri per oltre 1.300.000 euro. Questi accantonamenti, che nel nostro bilancio figurano tra i costi, costituiscono la base essenziale della perdita di esercizio, frutto di una precisa scelta gestionale improntata alla prudenza che i tempi impongono.

Nel ringraziare i collaboratori interni ed esterni per la preziosa e costruttiva opera prestata, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio 2013 che presenta una perdita di Euro 337.737 proponendone la copertura mediante utilizzo del fondo rischi indisponibile. Si propone inoltre la destinazione a riserva denominata "CONTRIBUTI IRFIS L.R. 26/12, art.11". del contributo erogato dall'Istituto, nel corso dell'esercizio in esame, per Euro 363.572.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gaetano Licata

Augusto Lodetti

Italo Candido

Emanuele Pluchino

Maria Giuseppa Pollara

Antonino Salerno

Marcello Trapani

Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2013

- **Stato Patrimoniale Attivo**
- **Stato Patrimoniale Passivo**
- **Conto Economico**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	2013	2012
10	Cassa e disponibilità liquide	1.529	1.176
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.424.170	2.238.787
60	Crediti	11.789.231	10.001.796
100	Attività materiali	47.909	27.462
110	Attività immateriali	73.726	186.583
120	Attività fiscali	88.545	174.683
	<i>a) correnti</i>	88.545	174.683
	<i>b) anticipate di cui alla L. 214/2011</i>		
140	Altre attività	1.399.423	802.393
	TOTALE ATTIVO	15.824.533	13.432.880

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2013	2012
10	Debiti	936.399	551.960
70	Passività fiscali:	24.307	20.401
	<i>a) correnti</i>	24.307	20.401
	<i>b) differite</i>		
90	Altre passività	6.623.712	5.838.358
100	Trattamento di fine rapporto del personale	176.050	132.634
120	Capitale	4.072.995	2.617.498
150	Sovrapprezzi di emissione	329.952	320.196
160	Riserve	3.951.309	4.052.990
170	Riserve da valutazione	47.546	34.573
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(337.737)	(135.730)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	15.824.533	13.432.880

Ai fini comparativi gli importi delle Voci 150, 170 e 180 dello Stato Patrimoniale Passivo al 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riesposti rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data, per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

CONTO ECONOMICO

	Voci	2013	2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	208.706	161.122
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.832)	(9.659)
	Margine di Interesse	198.874	151.463
30	Commissioni attive	1.477.194	1.117.140
40	Commissioni passive	(122.251)	(79.330)
	Commissioni nette	1.354.943	1.037.810
50	Dividendi e proventi simili	25.345	25.460
	Margine di intermediazione	1.579.162	1.214.733
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.432.941)	(603.811)
	a) attività finanziarie	(48.492)	(43.639)
	b) altre operazioni finanziarie	(1.384.449)	(560.172)
110	Spese amministrative:	(1.329.226)	(1.128.096)
	a) spese per il personale	(686.308)	(557.198)
	b) altre spese amministrative	(642.918)	(570.898)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.595)	(9.868)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(112.857)	(116.133)
160	Altri proventi e oneri di gestione	997.028	527.846
	Risultato della gestione operativa	(313.430)	(115.329)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(313.430)	(115.329)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.307)	(20.401)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(337.737)	(135.730)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(337.737)	(135.730)

Ai fini comparativi gli importi delle Voci "Spese per il Personale" ed "Utile(Perdita) d'esercizio" del Conto Economico al 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riesposti rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data, per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	(337.737)	(135.730)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(25.216)	(24.246)
40	Piani a benefici definiti	(25.216)	(24.246)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	38.189	135.052
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.189	135.052
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.973	110.806
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(324.764)	(24.924)

Ai fini comparativi gli importi delle Voci 10, 130 e 140 del Prospetto della Redditività Complessiva al 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riesposti rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data, per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2013)												
Voci	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditi complessivi esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	2.617.498		2.617.498				43.000				1.412.497	4.072.995
Sovrapprezzi/emissioni:	320.196		320.196				2.000				7.756	329.952
Riserve:	4.052.990		4.052.990	(135.730)			34.049					3.951.309
a) di utili	3.963.404		3.963.404	(135.730)								3.827.674
b) altre	89.586		89.586				34.049					123.635
Riserve da valutazione:	34.573		34.573									47.546
Strumenti di capitale												
Azioni proprie (-)												
Utile (Perdita) di esercizio	(135.730)		(135.730)	135.730								(337.737)
Patrimonio netto	6.889.527	-	6.889.527	-	-	-	79.049	-	-	-	1.420.253	8.064.065

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale, si evidenzia che:

- La voce "Altre variazioni" si riferisce principalmente al trasferimento a capitale sociale, di cui ai provvedimenti ex art. 36 comma 1 Legge 221/2012, nella forma di quote proprie, le somme rivenienti dai fondi Regione Sicilia, come da delibera assemblea dei soci del 07 maggio 2013 e all'uscita e/o esclusione di soci;
- La voce "Emissione di nuove azioni" si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso dei nuovi soci avvenuto nel corso del 2013.

Il decremento delle riserve si riferisce alla copertura della perdita anno precedente, come da delibera assemblea dei soci del 07 maggio 2013.

La voce "Esistenze iniziali al 31.12.2012" differisce con quanto pubblicato in tale data per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio IAS 19R che ha determinato una riclassifica delle voci "Riserva da valutazione" e "Utile (Perdita) di esercizio" in seguito alla esposizione delle perdite attuariali tra le Riserve di valutazione come descritto nella parte relativa alle Politiche contabili.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2012)												
Voci	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	2.591.498		2.591.498				31.500			(5.500)		2.617.498
Sovrapprezzi emissioni	331.904		331.904	(13.958)			2.250					320.196
Riserve:	4.267.381		4.267.381	(240.598)			26.207					4.052.990
a) di utili	4.128.946		4.128.946	(165.542)								3.963.404
b) altre	138.435		138.435	(75.056)			26.207					89.586
Riserve da valutazione:	(81.339)	5.106	(76.233)								110.806	34.573
Strumenti di capitale												
Azioni proprie (-)												
Utile (Perdita) di esercizio	(249.450)	5.106	(254.556)	254.556							(135.730)	(135.730)
Patrimonio netto	6.859.994	-	6.859.994	-	-	-	59.957	-	-	(5.500)	(24.924)	6.889.527

Con riferimento alla movimentazione relativa alla voce capitale, si evidenzia che l'emissione di nuove azioni si riferisce all'incremento derivante dall'ingresso dei nuovi soci avvenuto nel corso del 2012, mentre le altre variazioni sono principalmente riconducibili all'uscita e/o esclusione di soci.

Il decremento del sovrapprezzo di emissione e delle riserve si riferisce alla copertura delle perdite anno precedente, come da delibera assemblea dei soci del 09 maggio 2012.

L'importo di euro 5.106 di cui alla colonna "modifica saldi di apertura", si riferisce agli effetti dell'introduzione del principio contabile IAS 19R, come descritto successivamente nella parte relativa alle Politiche contabili. In particolare i dati relativi al "Patrimonio netto al 31.12.2012" differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio IAS 19R che ha determinato una riclassifica delle voci "Riserva da valutazione" e "Utile (Perdita) di esercizio" in seguito alla esposizione delle perdite attuariali tra le Riserve di valutazione come descritto nella parte relativa alle Politiche contabili.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	Importo
	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	(101.604)	68.105
- risultato d'esercizio (+/-)	(337.737)	(159.976)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	34.371	37.512
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	127.452	126.190
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	50.004	43.979
- imposte e tasse non liquidate (+)	24.307	20.401
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.474.949)	(1.719.064)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(128.130)	673.418
- crediti verso banche: a vista	(364.492)	(696.634)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.269.196)	(1.525.825)
- crediti verso clientela	(202.239)	(34.672)
- altre attività	(510.892)	(135.351)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.146.694	1.795.359
- debiti verso banche: a vista	37	(18.839)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	384.402	-
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	762.255	1.814.198
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.429.859)	144.400
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

2. Liquidità assorbita da	(35.041)	(170.595)
- acquisti di partecipazioni		-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- acquisti di attività materiali	(35.041)	(7.655)
- acquisti di attività immateriali		(162.940)
- acquisti di rami d'azienda		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(35.041)	(170.595)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.465.253	19.938
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
- distribuzione dividendi e altre finalità		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.465.253	19.938
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	353	(6.797)

LEGENDA**(+)** generata**(-)** assorbita**RICONCILIAZIONE**

VOCI DI BILANCIO	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.176	7.973
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	353	(6.797)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.529	1.176

NOTA INTEGRATIVA

al Bilancio 31/12/2013

Parte A - Politiche contabili

- **A.1** Parte generale
- **A.2** Parte relative ai principali aggregate di bilancio
- **A.3** Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- **A.4** Informativa sul “ fair value “

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- Attivo
- Passivo

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Altre informazioni

- Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Informazioni sul Patrimonio
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Operazioni con parti correlate

Parte A – Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie, quali Interconfidi Med s.c.p.a , iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 T.U.B. devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il presente bilancio d'esercizio è, pertanto, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS) e degli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 21 gennaio 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco speciale degli Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)". Si evidenzia che tali "Istruzioni" sono state applicate ad eccezione delle modifiche contenute nell'Allegato A "Schemi di bilancio e di nota integrativa degli intermediari finanziari" - Nota integrativa – Parte D "Altre informazioni" – Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni", che saranno applicate a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014.

Il bilancio è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio e la Nota Integrativa sono, in conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, redatti in unità di euro e si basano sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- **Rilevanza ed aggregazione.** Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.
Nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel prospetto della Redditività Complessiva non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Presente Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Interconfidi Med in data 18 marzo 2014.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2013 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Società.

Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio, si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n° 2 del 6 febbraio 2009, che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria della Banca e le strategie poste in atto dalla Società, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La principale fattispecie per la quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è quella relativa all'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

4.2 Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai "piani a benefici definiti". In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali "piani a benefici definiti" lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

Il Confidi ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Sulla base di quanto precede il Confidi ha applicato il nuovo principio IAS 19 a partire dal bilancio 2013, passando quindi dalla rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite di natura attuariale alla imputazione di tali differenze direttamente a patrimonio netto.

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 sono state applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2012 e relativi impatti quantitativi:

RICLASSIFICA DATI PATRIMONIALI AL 31 dicembre 2012

	Voci dello Stato Patrimoniale Passivo	31.12.2012 ante	31.12.2012 post	Riclassifica
150	Sovrapprezzo di emissione	325.302	320.196	(5.106)
170	Riserva da valutazione	53.713	34.573	(19.140)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(159.976)	(135.730)	24.246

RICLASSIFICA DATI ECONOMICI AL 31 dicembre 2012

	Voci del Conto Economico	31.12.2012 ante	31.12.2012 post	Riclassifica
110 a)	Spese per il personale	(581.444)	(557.198)	24.246
	Utile (Perdita) d'esercizio	(159.976)	(135.730)	24.246

Altresì, in considerazione di ulteriori approfondimenti normativi e al fine di esporre un corretto dato comparativo, si è provveduto a riclassificare nel Conto Economico al 31 dicembre 2012 dalla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce 50 "Dividendi e proventi simili", i proventi sulle quote di OICR.

	Voci del Conto Economico	31.12.2012 ante	31.12.2012 post	Riclassifica
10	Interessi attivi e proventi assimilati – Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.279	51.819	(25.460)
50	Dividendi e Proventi simili - Proventi da quote di O.I.C.R.		25.460	25.460

4.3 Altro

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019 dall'Assemblea dei Soci 28/06/2011 sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59.

4.4 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2013

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2013:

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value che stabilisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un’informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall’IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013. L’adozione del principio non ha comportato effetti.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l’opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli “Altri utili o perdite complessivi” (“Other comprehensive income”), in modo che l’intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L’emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell’esercizio devono essere iscritte a conto economico come “service costs”; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l’appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all’inizio dell’esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi”. Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L’emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L’emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall’esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. L’introduzione del nuovo principio ha comportato la rilevazione degli effetti descritti nella Parte A.1 – sezione 4 “Altri aspetti” nel paragrafo 4.2 “Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)”.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi” (“Other comprehensive income”) in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L’emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all’IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un’impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L’applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d’esercizio.
- Il 13 marzo 2012 lo IASB ha pubblicato l’emendamento all’IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards - Government Loans che modifica il riferimento alla contabilizzazione dei government loans in sede di transizione agli IFRS. Le modifiche all’IFRS 1 devono essere applicate a partire dagli esercizi che cominciano il 1 gennaio 2013, o successivamente. Non essendo la Società first adopter, tale emendamento non ha alcun effetto nel presente bilancio d’esercizio.
- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali

con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Società:

- IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio.
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività nei bilanci interinali deve essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

- Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12). Il documento chiarisce le regole di transizione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Joint Arrangements e l'IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities. Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.
- Il 31 ottobre 2012 sono stati emessi gli emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Entità di investimento", che introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, ad eccezione dei casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, una società di investimento deve valutare i suoi investimenti in controllate a fair value. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
 - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
 - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell'investimento o da entrambi; e
 - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al fair value.Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.
- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.
- In data il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty –CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. E' consentita l'adozione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito

credizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli “Altri utili e perdite complessive” e non transiteranno più nel conto economico.

- Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39” relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l’obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l’hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l’hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
 - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
 - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell’ 80-125% con il principio della “relazione economica” tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell’efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
 - la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle” che recepisce le modifiche ai principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti.

Le principali modifiche riguardano tra le altre:

- IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition
Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “vesting condition” e di “market condition” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “performance condition” e “service condition” (in precedenza incluse nella definizione di “vesting condition”).
- IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration
La modifica chiarisce che una contingent consideration classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a fair value ad ogni data di chiusura dell’esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9).
- IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments
Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano “caratteristiche economiche simili”.
- IFRS 8 Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets
Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo.
- IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables
Sono state modificate le Basis for Conclusions al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali a breve senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.
- IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization

Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o intangibile è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il *gross carrying amount* sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del *carrying amount* dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il *gross carrying amount* e il *carrying amount* al netto delle perdite di valore contabilizzate.

- IAS 24 Related Parties Disclosures – Key management personnel

Si chiariscono le disposizioni applicabili all'identificazione delle parti correlate e all'informativa da fornire quando le attività dei dirigenti con responsabilità strategiche sono fornite da una *management entity* (e non da una persona fisica). In tal caso la *management entity* è considerata parte correlata ed occorre dare separata informativa in merito alla fornitura dei servizi della *management entity*; non è necessario indicare, nell'ambito dell'informativa sulla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, le componenti della remunerazione corrisposta alla *management entity*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva.

È consentita un'applicazione anticipata.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti, tra cui:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Meaning of “effective IFRS”

Viene chiarito che l'entità che adotta per la prima volta gli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio correntemente in vigore alla data del primo bilancio IAS/IFRS, può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore. L'opzione è ammessa solamente quando il nuovo principio consente l'applicazione anticipata. Inoltre deve essere applicata la stessa versione del principio in tutti i periodi presentati nel primo bilancio IAS/IFRS.

- IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures

La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11.

- IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52)

La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.

- IAS 40 - Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40

La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 stesso; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie, nella quale sono stati classificati titoli in precedenza compresi fra i titoli non immobilizzati e quelli per i quali esiste un vincolo di destinazione a favore degli istituti di credito a fronte delle garanzie rilasciate. Si tratta pertanto di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in una specifica riserva del Patrimonio Netto.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, sono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite durevoli di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di

mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Per tali attività non si è ritenuto di identificare soglie di obiettiva riduzione di valore considerando la natura degli investimenti ad oggi effettuati dalla Società.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento è effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica "Riserva di valutazione" del patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non è cancellata o non è rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie". L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con fondi di terzi in amministrazione non fanno parte della presente voce in quanto non destinato a formare oggetto di rilevazione nelle voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà. I crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate dalle banche garantite sono cancellati, nel momento in cui, generalmente a seguito di comunicazione della stessa banca cui sono demandate le azioni di recupero, viene ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al "fair value".

Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

Attività materiali

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non è soggetto ad ammortamento il valore residuo attribuito, alla data di transizione ai principi contabili IAS/IFRS e sulla base della valutazione di un perito indipendente, agli immobili posseduti a tale data, inteso quale stima dell'ammontare in denaro che la società ritiene di poter ottenere dalla cessione di tali beni, al termine della sua vita utile e al netto dei costi di cessione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

Fiscalità corrente e differita

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a. attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b. passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c. attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d. passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del regime di sostanziale esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico civilistico ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Finanziaria di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere

attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Attualmente la Società non detiene fondi per rischi ed oneri.

Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società non ha passività finanziarie valutate al "fair value".

Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Per la voce in oggetto è stata verificata la congruità del valore iscritto in bilancio rispetto ai criteri previsti dallo IAS 19. Dall'esame si è ritenuto opportuno effettuare le opportune modifiche rilevate dalla valutazione attuariale del TFR. La suddetta valutazione è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Con l'applicazione di tale metodo, sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economiche-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici. Tale riproporzionamento non viene effettuato per coloro che destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare.

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 del passivo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente con imputazione diretta al Patrimonio Netto nella voce 170 "Riserve da valutazione"

Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" ed il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse devono essere riscontate per l'intera durata del contratto.

Garanzie rilasciate

Criteria di iscrizione

Le garanzie rilasciate vengono iscritte in quanto rischio del Confidi connesso alle garanzie rilasciate a fronte delle linee di credito concesse dalle banche ai soci, con indicazione separata di quelle riferite alle linee deteriorate, iscritte nella voce e) al valore dell'esposizione aggiornata, rispetto a quelle in bonis (affidamenti in essere), iscritte al valore contrattuale dell'impegno assunto nei confronti del beneficiario, aggiornato al corrispondente importo del debito residuo per le linee a medio/lungo termine.

Il Confidi valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico.

Il valore degli impegni per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci è stato determinato sulla base delle dichiarazioni dei creditori garantiti.

Criteria di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteria di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per una delle seguenti motivazioni:

- trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Conseguentemente, la valutazione è stata effettuata in modo analitico, laddove vi fosse una elevata probabilità di default sul singolo credito di firma connessa al deterioramento del merito creditizio del cliente, e collettivamente negli altri casi.

La valutazione analitica è stata utilizzata per le posizioni in incaglio, in sofferenza e rappresenta di fatto la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione alla data di chiusura del bilancio, come richiesto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla prevedibilità dell'escussione e sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia. Viene inoltre presa in considerazione, come richiesto dallo IAS 37, la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi.

Le garanzie che non hanno evidenze di impairment, e cioè, di norma, le garanzie "in bonis", sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie.

In particolare si provvede a tenere in considerazione il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate nonché la percentuale di perdita in caso di "default" stimata sulla base delle perdite storicamente registrate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

I contributi pubblici sono imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.

Il contributo relativo alla Legge 108/1996 "Antiusura", viene contabilizzato rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività

finanziarie fuori dai portafogli “detenute per la negoziazione” e “disponibili per la vendita”. In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- “solo in rare circostanze” quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il valore equo (fair value) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Exit-price (o prezzo di uscita). Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata o a tasso indicizzato (per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica), il valore di iscrizione, è stato assunto come buona approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata (per le attività al netto della svalutazione collettiva o analitica), mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3 : Tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 1. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. Simili considerazione sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2013 il Confidi non detiene in portafoglio fondi hedge, fondi di private equity né fondi immobiliari).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 Valutazione del fair value omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

A.4.4 – Altre Informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 -Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy- FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita, considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.174.599	1.241.375	8.196	2.424.170
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	1.174.599	1.241.375	8.196	2.424.170
1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 -Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

Al 31 dicembre 2013 il Confidi non ha registrato variazioni riguardanti attività finanziarie valutate al Fair Value livello 3.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			8.066			
2. Aumenti			130			
2.1. Acquisti			130			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico <i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico <i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			8.196			

A.4.5.3 -Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Al 31 dicembre 2013 il Confidi non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	11.789.231			11.789.231	10.001.796			10.001.796
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	11.789.231			11.789.231	10.001.796			10.001.796
1. Debiti	936.399			936.399	551.960			551.960
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	936.399			936.399	551.960			551.960

Crediti e debiti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, i debiti verso banche o verso altri, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one Profit/ Loss”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell’ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l’utilizzo di una tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 – Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”*

Composizione	2013	2012
Cassa contanti	1.529	1.176
Assegni bancari in cassa		
Totale	1.529	1.176

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40*4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

Voci/valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		1.213.375		-	1.070.555	-
- titoli strutturati				-	-	-
- altri titoli di debito		1.213.375		-	1.070.555	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	1.174.599	28.000	8.196	1.160.167	-	8.066
3. Finanziamenti				-	-	-
Totale	1.174.599	1.241.375	8.196	1.160.167	1.070.555	8.066

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- A) la quota parte di portafoglio obbligazionario, azionario e di OICR non destinata a finalità di negoziazione;
- B) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “Gerarchia del fair value” sono indicati nella “Sezione A.4” Informativa sul fair value della “Parte A – Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale pari ad 8.196 Euro: tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il fair value in maniera attendibile.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2013	2012
Attività finanziarie	2.424.170	2.238.787
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.273.703	1.092.899
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	1.150.467	1.145.888
Totale	2.424.170	2.238.787

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d’Italia.

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.070.555	1.168.232	-	2.238.787
B. Aumenti	438.496	77.225	-	515.721
B1. Acquisti	324.872	28.131	-	353.002
B2. Variazioni positive di fair value	70.488	42.356	-	112.845
B3. Riprese di valore	43.136	6.738	-	49.874
- imputate al conto economico	43.136	6.738	-	49.874
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(295.676)	(34.662)	-	(330.338)
C1. Vendite	(124.872)	-	-	(124.872)
C2. Rimborsi	(100.000)	-	-	(100.000)
C3. Variazioni negative di fair value	(35.051)	(34.662)	-	(69.713)
C4. Rettifiche di valore	(35.753)	-	-	(35.753)
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.213.375	1.210.795	-	2.424.170

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 – Crediti verso banche

Composizione	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	11.394.394			11.394.394	9.760.707			9.760.707
2. Finanziamenti:								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	11.394.394			11.394.394	9.760.707			9.760.707

Il fair value dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine, come dettagliatamente riportato nella “Sezione A.4 – Informativa sul Fair Value” della “Parte A – Politiche Contabili” della Nota Integrativa

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2013						2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	-	-	-				-	-	-			
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>	-	-	-				-	-	-			
1.2 Factoring	-	-	-				-	-	-			
- pro-solvendo	-	-	-				-	-	-			
- pro-soluto	-	-	-				-	-	-			
1.3 Credito al consumo	-	-	-				-	-	-			
1.4 Carte di credito	-	-	-				-	-	-			
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-				-	-	-			
1.6 Altri finanziamenti	-	-	394.837			394.837	-	-	241.090			241.090
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>			394.837			394.837			241.090			241.090
2. Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
2.1 titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
2.2 altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
3. Altre attività	-	-	-				-	-	-			
Totale	-	-	394.837			394.837	-	-	241.090			241.090

Gli altri finanziamenti per intervenuta escussione di garanzie ed impegni sono rappresentati dalle somme versate dal Confidi agli enti finanziatori a titolo di pegno irregolare per effetto delle insolvenze dei soci. Detti crediti sono esposti al netto delle relative rettifiche di valore determinate in modo analitico per tener conto delle reali prospettive di recupero degli importi pagati.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi "Parte D – Altre Informazioni" Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sez.3, Rischio di Credito.

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività Materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2013	2012
1. Attività di proprietà	47.909	27.462
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	30.942	10.579
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	16.966	16.883
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	47.909	27.462

Tutte le attività materiali della Società sono valutate al costo. Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività.

La voce “totale attività al costo e rivalutate” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	13.600	-	23.919	37.519
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.020)		(7.037)	(10.057)
A.2 Esistenze iniziali nette			10.579		16.882	27.462
B. Aumenti	-	-	26.820	-	8.222	35.042
B.1 Acquisti	-	-	26.820	-	8.222	35.042
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(6.456)	-	(8.139)	(14.595)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(6.456)	-	(8.139)	(14.595)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			30.943		16.966	47.909
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(6.456)		(8.139)	(14.595)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	37.399	-	25.104	62.503
E. Valutazione al costo			30.943		16.966	47.909

Sezione 11 – “Attività immateriali” – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	73.726	-	186.583	
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	73.726	-	186.583	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	73.726	-	186.583	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3			-	-
4 Attività concesse in leasing operativo				
	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	73.726		186.583	-
Totale				

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate dalla Società al costo. La voce “Totale” non è stata valorizzata in quanto come da istruzioni di Banca d’Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	186.583
B. Aumenti	0
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(112.857)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(112.857)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	73.726

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 – Attività fiscali: correnti e anticipate

Composizione	2013	2012
Credito IRAP esercizio in corso	20.911	16.296
Credito IRES esercizio in corso	1.768	6.250
Credito d'imposta L.106/11	43.500	140.552
Crediti per ritenute subite	22.366	11.585
Totale	88.545	174.683

Il credito d'imposta L. 106/2011 pari ad Euro 43.500 è riferito al residuo credito sorto negli esercizi precedenti, a seguito dell'investimento relativo al software " GAPW " Gestione Automatizzata di Processi e Workflow.

12.2 Composizione della voce 70 – Passività fiscali: correnti e differite

Composizione	2013	2012
Debito IRAP esercizio in corso	24.307	20.401
Totale	24.307	20.401

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del regime di sostanziale esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003, come precedentemente indicato nella parte A – Politiche Contabili della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	2013	2012
Depositi cauzionali	2.318	2.152
Crediti verso soci	935.225	528.564
Risconti attivi	242.968	220.290
Ratei attivi	38.570	31.266
Crediti verso fornitori	267	569
Acconti provvigionali	15.685	19.533
Migliorie su beni di terzi	164.371	-
Altre attività	19	19
Totale	1.399.423	802.393

La voce relativa ai Crediti verso soci è rappresentata dai crediti relativi alle spese di gestione relative agli affidamenti concessi.

Le Migliorie su beni di terzi sono state classificate fra le altre attività in base al principio IAS 38, sono rappresentate dai costi sostenuti per la ristrutturazione della nuova sede della società; l'ammortamento ad esse riferito è iscritto nella voce 160 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione " e sono state calcolate con aliquota dipendente dalla durata di locazione del contratto di locazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2013			2012		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	37	-	936.362	-	-	551.960
Totale	37	-	936.362	-	-	551.960
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	37		936.362			551.960
Totale Fair value	37	-	936.362	-	-	551.960

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine, così come dettagliatamente riportato nella sezione "A.4 – Informativa sul fair value" della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Il "Fondo antiusura l. 108/96" (Quota Ministero), pari a euro 936.362, rappresenta l'ammontare versato al Confidi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione delle garanzie sulle pratiche antiusura.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	2013	2012
Fornitori	77.446	230.968
Fatture da ricevere	202.134	53.303
Debiti verso IGI	20.469	13.250
Debiti verso soci	12.770	9.601
Debiti tributari diversi	31.148	27.810
Istituti previdenziali	26.700	24.267
Debiti verso dipendenti	44.122	35.757
Risconti passivi su commissioni attive	2.097.790	1.364.960
Risconti passivi credito imposta L. 106/11	43.500	132.000
Fondo rischi per garanzie prestate in bonis	240.297	234.663
Fondo rischi per garanzie prestate deteriorate	3.480.878	2.128.582
Fondo rischi "Integrazione Fondo Rischi Regione Sicilia"	346.459	1.583.197
Totale	6.623.712	5.838.360

I conti "Fondi rischi per garanzie prestate in bonis" e "Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate" si riferiscono alla migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenze di impairment (crediti di firma scaduti deteriorati, incagli e sofferenze) alla data di chiusura del bilancio di esercizio e comprende anche la stima della perdita di valore sulle garanzie in bonis.

In relazione alla voce Risconti passivi credito imposta L. 106/11 si evidenzia che l'importo pari ad Euro 43.500 presente nella voce in oggetto si riferisce al residuo del Credito d'imposta sorto nel 2011 e nel 2012, come precedentemente indicato nella Tabella 12.1, di competenza degli esercizi futuri.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	132.634	101.119
B. Aumenti	50.004	43.979
B.1 Accantonamento dell'esercizio	50.004	43.979
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(6.588)	(12.464)
C.1 Liquidazioni effettuate	(6.293)	(12.000)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(295)	(464)
D. Esistenze finali	176.050	132.634

10.2 Altre informazioni

Anno di riferimento	2013
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2013	132.634
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	951
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	23.542
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(6.293)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	25.216
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2013	176.050
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013	176.050

Come indicato dal principio contabile IAS 19 Revised, le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi devono rappresentare la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR si basa su "Ipotesi Demografiche" e "Ipotesi Economico-Finanziarie".

Per quanto riguarda le Ipotesi Demografiche, le analisi effettuate sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- **Decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT distinta per età e sesso, SIMF del 2010;
- **Pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** è stata adottata un percentuale d'uscita annua pari allo 0,5%. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" nonchè la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122.
- **Anticipazioni di TFR:** i parametri adottati sono il 2% con riferimento alla probabilità annua di richiedere un anticipo di TFR ed il 70% del TFR maturato, quale percentuale di TFR media richiedibile a titolo di anticipo.

Per quanto riguarda le Ipotesi Economico-Finanziarie, le analisi effettuate nella valutazione del Fondo TFR sono:

- **Inflazione:** è stato ipotizzato uno scenario inflazionistico pari a quello adottato nel "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013" adottando un tasso pari all'inflazione programmata dell'1,5% annuo.
- **Tassi di attualizzazione:** è stata adottata la curva dei tassi d'interesse fornita da Bloomberg. In particolare alla chiusura dell'esercizio 2013 si è fatto riferimento alla curva dei tassi d'interesse "Composite AA".
- **Incrementi retributivi:** è stata adottata una percentuale pari all'1% annuo, al netto dell'inflazione, per tutti i dipendenti.

Sezione 12 - Patrimonio

12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	4.072.995	2.617.498
1.1 Azioni ordinarie	4.084.745	2.619.998
1.2 Capitale sottoscritto non versato	(11.750)	(2.500)

Comprende le somme portate a Capitale sociale in quanto ad Euro 1.767.599 a norma dell'art. 1, comma 881, legge 296/2006 con assemblea straordinaria del 28/06/2007, e in quanto ad Euro 601.648 a norma dell'art. 1, comma 134, legge 244/2007 come da verbale di Consiglio di Amministrazione del 30/04/2008. Comprende altresì le somme portate a Capitale sociale di cui ai provvedimenti ex art. 36 comma 1 Legge 221/2012 delle quote rivenienti dai fondi Regione Sicilia come da delibera assemblea dei soci del 7 maggio 2013.

12.5 Altre informazioni:

Composizione della voce 160 - Riserve

Riserve	Legale	Statutaria	Riserve da FTA	Altre Riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	1.670.911		(116.410)	2.498.489	4.052.990
B. Aumenti	-	-	-	34.049	34.049
B.1 Attribuzioni di utili		-	-		-
B.2 Altre Variazioni	-	-		34.049	34.049
C. Diminuzioni	-		-	(135.730)	(135.730)
C.1 Copertura perdite	-		-	(135.730)	(135.730)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze Finali	1.670.911		(116.410)	2.396.808	3.951.309

Le "Altre Riserve" sono così composte:

- Riserva Fondo Rischi Indisponibile € 2.156.764
- Riserva Ex art. 2525 U.C/CC € 240.044

TOTALE € 2.396.808

Composizione della Voce 170 – “Riserve da Valutazione”

Riserve da Valutazione	Leggi speciali di rivalutazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Utili/perdite attuariali su piani prev. Ben. Dip.	Partecipazioni valutate al patrimonio netto	Totale
A. Esistenze iniziali		53.713	(19.140)		34.573
B. Aumenti		59.981	-		59.981
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>		59.981			59.981
B.2 Altre Variazioni					-
C. Diminuzioni		(21.792)	(25.216)		(47.008)
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>		(21.792)			(21.792)
C.2 Altre Variazioni			(25.216)		(25.216)
D. Rimanenze Finali		91.902	(44.356)		47.546

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per la valorizzazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita è stato adottato il fair value.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	Importo	Possibilità d'utilizzo	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copert. perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Sovrapprezzi di emissione	329.952	A, B		
Totale voce 150	329.952		(13.958)	
Riserva legale	1.670.911	B,C		
Riserva statutaria		B,C	(75.056)	
Riserva Ex art.2525 U.C/CC	240.044	B,C		
Riserva Fondo Rischi Indisponibile	2.156.764	B,C	(135.730)	
Riserva Art.3 Comma 2 L.R. 11/2005		B,C	(165.542)	
Riserva Fondo FTA	(116.410)	B,C		
Totale Voce 160	3.951.309			
Riserve da valutazione	47.546			
Totale Voce 170	47.546			
Totale Riserve	3.998.855			

A: PER AUMENTO CAPITALE SOCIALE

B: PER COPERTURA PERDITE D'ESERCIZIO

C: PER COPERTURA PERDITE SU GARANZIE

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di Prestito titoli

Il Confidi non ha posto in essere operazioni di prestito titoli.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.943	-	-	42.943	51.819
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	165.763	165.763	109.303
5.1 - Crediti verso banche	-	-	165.738	165.738	108.948
5.2 - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 - Crediti verso clientela	-	-	25	25	355
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	42.943	-	165.763	208.706	161.122

1.3 - Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2013	2012
1. Debiti verso banche	-	X	-	(9.832)	(9.659)
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	-	-	(9.832)	(9.659)

Sezione 2 – Commissioni – voci 30 e 40

2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2013	2012
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	1.141.077	913.492
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	336.117	203.648
Totale	1.477.194	1.117.140

La sottovoce "Garanzie rilasciate" si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni per le garanzie concesse sugli affidamenti a favore dei soci.

La sottovoce "altre commissioni" si riferisce a commissioni relative a spese di istruttoria e impianto pratica connesse all'attività di rilascio della garanzia.

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2013	2012
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	(122.251)	(79.330)
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni -	-	-
Totale	(122.251)	(79.330)

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	540	24.805	-	25.460
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni:	-	-	-	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	-	-
Totale	540	24.805	-	25.460

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1 - Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2 - Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3 - Crediti verso clientela	(50.121)	-	1.629	-	(48.492)	(43.639)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(50.121)	-	1.629	-	(48.492)	(43.639)
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(50.121)	-	1.629	-	(48.492)	(43.639)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso banche, crediti verso enti finanziari e crediti verso clientela.

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - voce 100

8.4 - "Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(1.497.390)	(40.941)	118.575	35.307	(1.384.449)	(560.172)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.497.390)	(40.941)	118.575	35.307	(1.384.449)	(560.172)

In tale sottovoce sono indicate le rettifiche di valore specifiche relative alle esposizioni garantite deteriorate e le rettifiche di valore di portafoglio relative alle esposizioni garantite in bonis.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110

9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2013	2012
1) Personale dipendente	(559.413)	(457.097)
a) salari e stipendi	(411.973)	(333.825)
b) oneri sociali	(114.889)	(94.441)
c) indennità di fine rapporto		-
d) spese previdenziali		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26.710)	(21.482)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		-
- a contribuzione definita		-
- a benefici definiti		-
h) altre spese	(5.842)	(7.349)
2) Altro personale in attività		-
3) Amministratori e sindaci	(126.895)	(100.101)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(686.308)	(557.198)

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" comprende l'utile/perdita dell'adeguamento attuariale, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

	2013	2012
quadri direttivi	1	1
restante personale	13,78	13
Totale	14,78	14

Sezione 9 -Le spese amministrative - voce 110

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Composizione	2013	2012
Spese postali	(9.099)	(8.392)
Contributi Associativi	(12.170)	(11.436)
Professionalisti e Consulenze	(291.105)	(292.568)
Spese di rappresentanza	(5.502)	(3.201)
Assicurazioni	(9.688)	(9.749)
Spese Energia elettrica	(6.671)	(5.113)
Fitti passivi	(55.887)	(41.579)
Spese condominiali	(6.580)	(2.011)
Viaggi e trasferte	(18.587)	(18.963)
Spese telefoniche	(9.116)	(10.313)
Spese amministrative varie	(13.717)	(1.273)
Spese diverse	(12.081)	(4.034)
Spese manutenzione	(6.890)	(6.363)
Convegni partecipazioni	(1.862)	(3.743)
Spese pulizia locali	(5.794)	(5.288)
Omaggi e regalie	(10.618)	(7.231)
Cancelleria	(13.386)	(11.992)
Pubblicità	(7.643)	(9.566)
Altri canoni	(91.050)	(69.918)
Raccolta rifiuti solidi urbani	(951)	(655)
Spese di riscaldamento	(853)	(1.444)
Abbonamenti	(591)	(133)
Informazioni e varie	(53.079)	(45.933)
Totale	(642.918)	(570.898)

Ai sensi del D.Lgs 39/2010 di seguito vengono fornite le informazioni sui corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione prestati da Deloitte & Touche S.p.A. o entità appartenenti alla sua rete nel corso del 2013.

Informativa sui corrispettivi della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Interconfidimed S.C.P.A.	31.342

(*) si evidenzia che i compensi 2013 di cui sopra sono al netto dell'Iva di competenza e dei rimborsi spese spettanti alla Società di Revisione.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(14.595)	-	-	(14.595)
1.1 di proprietà	(14.595)	-	-	(14.595)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(6.456)	-	-	(6.456)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(8.139)	-	-	(8.139)
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(14.595)	-	-	(14.595)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(112.857)	-	-	(112.857)
2.1 Di proprietà	(112.857)	-	-	(112.857)
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(112.857)	-	-	(112.857)

Sezione 14- Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160*14 - Composizione della voce 160 "Altri proventi ed oneri gestione"*

Voci/Valori	2013	2012
Versamento soci a copertura rischi	620.011	451.099
Credito d'imposta Legge 106/2011	88.500	88.500
Credito d'imposta Dipendenti	17.000	-
Contributi IRFIS L.R. 26/12 Art.11	363.572	-
Tassa di Ammissione	3.952	3.042
Arrotondamenti attivi	101	92
Arrotondamenti passivi	(276)	(172)
Altri proventi diversi	4.085	5.255
Sopravvenienze attive	8.655	34.162
Sopravvenienze passive	(5.950)	(5.834)
Valori bollati e marche	(520)	(785)
Altre imposte e tasse	(479)	(446)
Contributo art.13 D.L. 269/2003	(17.469)	(10.250)
Rettifiche di valore su crediti verso soci	(74.311)	(31.839)
Ammortamento Migliorie su beni di terzi	(5.849)	-
Altri oneri di gestione	(3.994)	(4.978)
Totale	997.028	527.846

Alla voce "Credito d'imposta Dipendenti" si avvalora una parte del credito d'imposta Regione Siciliana – Dipartimento Regionale del Lavoro – PO FSE 2007/2013 di cui al DDG n.2316/2012 del 10/12/2012.

Alla voce "Contributi IRFIS" si evidenzia il sostegno finanziario per il rafforzamento dei patrimoni dei consorzi di garanzia collettiva dei avente sede legale o amministrativa in Sicilia ai sensi della L.R. 9/05/2012 n. 26 art. 11 commi 52, 53 e 54.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190*17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

Componente/Valori	2013	2012
1. Imposte correnti	(24.307)	(20.401)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
<i>3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011</i>		
4. Variazioni delle imposte anticipate	-	-
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(24.307)	(20.401)

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP per Euro 24.307 e sono state calcolate senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. del 22 dicembre 1986 n.917 e successive modifiche, come previsto dal comma 46 dell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito nella Legge 24 novembre 2003 n. 326.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2013	2012
IMPONIBILE IRAP	436.392	366.267
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRAP	24.307	20.401
IMPONIBILE IRES		
Aliquota IRES		
Imposta IRES		
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	24.307	20.401

Sezione 19 – Conto Economico: Altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2013	2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	1.477.194	1.477.194	1.117.140
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	71.801	71.801	25.645
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	1.405.392	1.405.392	1.091.495
Totale	-	-	-	-	-	1.477.194	1.477.194	1.117.140

Parte D – Altre Informazioni

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta**D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI***D.1 –Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	2013	2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	82.418.470	78.907.131
a) Banche	82.418.470	78.907.131
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.011.708	1.915.454
- Banche	-	-
- Enti finanziari	-	-
- Clientela	2.011.708	1.915.454
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni irrevocabili	2.794.070	2.349.650
Totale	87.224.249	83.172.235

Di seguito si riportano, distinti per controparte e natura, i valori complessivi delle garanzie rilasciate e degli impegni.

La tabella contiene i valori delle garanzie aggiornato al debito residuo e al netto delle rettifiche di valore, i valori al lordo delle rettifiche ammontavano a € 90.945.422 nel 2013 e a € 85.535.480 nel 2012.

Il valore nominale di garanzie ed impegni invece ammontava ad € 113.085.598 nel 2013 e ad € 103.561.686 nel 2012.

In merito alle garanzie di natura commerciale si precisa che, sfruttando la nuova condizione di intermediario vigilato che comporta la possibilità di svolgere attività aggiuntive a quella caratteristica nel limite del 20% delle proprie attività, con apposita delibera, il CdA ha deciso di autorizzare l'ingresso in questo nuovo mercato.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	-	-	-	-	-	-
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	487.827	(92.990)	394.837	351.245	(110.155)	241.090
- da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	487.827	(92.990)	394.837	351.245	(110.155)	241.090
Totale	487.827	(92.990)	394.837	351.245	(110.155)	241.090

La tabella riporta il totale dei finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della garanzia.

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego*

Voci/Fondi	2013		2012	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	148.854	13.340	150.087	14.951
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	148.854	13.340	150.087	14.951
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze	256.611	926	188.950	1.153
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	256.611	926	188.950	1.153
2.2 Incagli	9.015	15	78.036	440
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	9.015	15	78.036	440
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	414.480	14.281	417.073	16.544

La tabella contiene valori aggiornati al debito residuo e al netto delle rettifiche di valore.

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	2013 Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i> - garanzie e impegni	15.057 15.057	1.717 1.717	13.340 13.340
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	30.359 30.359	29.433 29.433	926 926
2.2 Incagli - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	1.000 1.000	985 985	15 15
2.3 Esposizioni ristrutturate - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute - leasing finanziario - factoring - altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> - garanzie e impegni	-	-	-
Totale	46.416	32.135	14.281

I dati relativi all'operatività dei fondi di terzi si riferiscono allo speciale fondo antiusura gestito dal Confidi per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi della legge 7 Marzo 1996 n. 108.

SEZIONE 3 INFORMAZIONE SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche e le strategie creditizie di Interconfidi Med sono essenzialmente legate alla mutualità e localismo definite per legge e definite dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi delle capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia di Interconfidi Med è orientata al sostegno finanziario dell'economia regionale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con i singoli soci.

2. Politiche e gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività Interconfidi Med è esposta al rischio che gli impegni non siano onorati dai terzi debitori.

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, Interconfidi Med si è dotato di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito si è ispirato ai principi di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quello dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni, Regolamento delle garanzie e Procedura di monitoraggio e classificazione delle garanzie, che:

- A. Individuano le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito
- B. Definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio, nonché le norme per l'istruttoria e la concessione degli affidamenti
- C. Definiscono le metodologie per il monitoraggio andamentale e gli interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Interconfidi Med ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, delibera e monitoraggio. In tutte le citate fasi il confidi utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Durante la fase istruttoria l'area crediti svolge analisi quantitative tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa e sintetizzate nel rating interno; ed analisi delle banche dati fornite da partner esperti specializzati finalizzate ad evidenziare caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente la garanzia.

Successivamente, in fase di monitoraggio, viene svolta un'attività di verifica andamentale delle singole esposizioni per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie stabilite dal Cda, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di garanzie personali e nella controgaranzia rilasciata dal Fondo centrale di Garanzia.

Dal dicembre 2009 Interconfidi Med è certificatore del merito creditizio delle imprese. Il processo di gestione delle controgaranzie è di competenza dell'area credito ed è descritto nel regolamento delle garanzie.

2.4 Procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Area contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- Monitorare le citate posizioni
- Concordare interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale
- Proporre previsioni di perdita sulle posizioni
- Proporre agli organi competenti il passaggio a sofferenza
- Curare l'eventuale recupero del credito

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo del monitoraggio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							-
2. Attività finanziarie valutate al fair value							-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.213.375	1.213.375
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza							-
5. Crediti verso banche						11.394.394	11.394.394
6. Crediti verso enti finanziari							-
7. Crediti verso clientela	394.837						394.837
8. Derivati di copertura							-
Totale (2013)	394.837	-	-	-	-	12.607.769	13.002.606
Totale (2012)	241.090	-	-	-	-	10.831.261	11.072.351

2. Esposizioni creditizie

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	487.827	(92.990)	-	394.837
- Sofferenze	487.827	(92.990)	-	394.837
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	19.199.560	(3.480.877)	-	15.718.683
- Sofferenze	11.055.829	(2.743.167)	-	8.312.662
- Incagli	3.577.517	(414.590)	-	3.162.927
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	4.566.214	(323.120)	-	4.243.094
TOTALE A	19.687.387	(3.573.867)	-	16.113.520
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	68.951.792	-	(240.297)	68.711.495
TOTALE B	68.951.792	-	(240.297)	68.711.495
TOTALE A + B	88.639.179	(3.573.867)	(240.297)	84.825.015

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	11.394.394	-	-	11.394.394
TOTALE B	11.394.394	-	-	11.394.394
TOTALE A + B	11.394.394	-	-	11.394.394

Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Stock finanziamenti per settore merceologico	N.Fin.	Importo Fin.	% su totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	17	12.408.055	6%
Estrazione di Minerali da cave e miniere	5	650.000	0%
Attività Manifatturiere	309	52.973.244	25%
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria	4	3.545.000	2%
Fornitura di Acqua Reti Fognarie, Attività di Ges	12	3.048.000	1%
Costruzioni	253	30.596.851	14%
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio Riparazione	428	46.683.798	22%
Trasporto e Magazzinaggio	64	8.796.596	4%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	90	22.770.903	11%
Servizi di Informazione e Comunicazione	41	5.636.337	3%
Attività Finanziarie e Assicurative	11	1.556.000	1%
Attività Immobiliari	6	8.290.000	4%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	26	4.368.862	2%
Noleggio, Agenzie di viaggio, Servizi di Supporto	44	7.407.183	3%
Istruzione	4	180.000	0%
Sanità e Assistenza Sociale	30	4.064.000	2%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento	13	1.005.055	0%
Altre Attività di Servizi	20	837.250	0%
Totale	1377	214.817.134	100%

3.3 Grandi rischi

La normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari prevede alcuni limiti relativi alle singole posizioni- che non possono eccedere il 25% del patrimonio di vigilanza – e al totale dei c.d. “grandi rischi”, intesi come le posizioni di rischio che superano il 10% del patrimonio di vigilanza, che non può eccedere un limite pari ad 8 volte il patrimonio di vigilanza.

Interconfidi Med rileva posizioni che rientrano nella categoria di grande rischio secondo la definizione della normativa di vigilanza.

	2013	2012
Ammontare (valore ponderato)	17.802.580	17.339.523
Numero	15	17

3.2 RISCHIO DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di perdita che possono derivare dall’operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, in conseguenza di movimenti avversi dei prezzi di mercato.

Interconfidi Med attualmente non ha in corso operazioni che possano determinare rischi della specie.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione, rappresenta il rischio scaturente da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alle attività allocate nel portafoglio di proprietà.

Il rischio di interesse sul portafoglio viene misurato utilizzando la metodologia semplificata prevista nell'allegato M alla Circolare 216/2006.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	12.536.665	337.672	353.962	417.107	1.434.697	-	-	68.524
1.1 Titoli di debito		337.672	353.962	417.107	104.635			
1.2 Crediti	12.536.665	-			394.837			68.524
1.3 Altre attività					935.225			
2. Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti								
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di cambio e di prezzo

Interconfidi Med non risulta esposta né a rischio di prezzo né di cambio derivante dalle negoziazioni non avendo, rispettivamente posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione o in valuta estera.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano tra l'altro, in tale tipologia, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Per fronteggiare tale rischio Interconfidi Med si è dotata di una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, nonché di adeguati meccanismi di controllo interno.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In base alla Circolare n. 216 del 05/08/1996, Interconfidi Med per la valutazione dei rischi operativi utilizza il metodo base.

Secondo tale metodo, il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante. Quest'ultimo è rappresentato dal "margine di intermediazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voce di bilancio IAS/IFRS	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
Interessi attivi e proventi assimilati	149.345	161.122	208.706
Interessi passivi ed oneri assimilati	(11.429)	(9.659)	(9.832)
Commissioni attive	1.056.026	1.117.140	1.477.194
Commissioni passive	(39.579)	(79.330)	(122.251)
Dividendi e proventi assimilati	-	25.460	25.345
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie/passività finanziarie	-	-	-
Margine di Intermediazione	1.154.363	1.214.733	1.579.162
Indicatore rilevante			1.316.086
Requisito patrimoniale regolamentare			197.413

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche del confidi è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali: l'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio di vigilanza viene determinato sulla base delle regole emanate da Banca d'Italia (Circ 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007) e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del confidi ai rischi tipici della propria attività.

Il patrimonio di Interconfidi Med è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione delle regole contabili previste dai principi contabili internazionali, tenendo conto dei "filtri prudenziali", ed è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di capitale e di utili.

Interconfidi Med si pone il duplice obiettivo di incrementare e preservare il suo patrimonio attraverso un forte impegno a intercettare risorse pubbliche a ciò dedicate, all'incremento della capacità di autofinanziamento per mezzo della creazione di risultati positivi di gestione e all'attenzione al controllo dei rischi, soprattutto di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	4.072.995	2.617.498
2. Sovrapprezzi di emissione	329.952	320.196
3. Riserve	3.951.309	4.052.990
- di utili	3.827.675	3.963.404
a) legale	1.670.911	1.670.911
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.156.764	2.292.493
- altre	123.634	89.586
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	47.546	34.573
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.903	53.713
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(44.356)	(19.140)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(337.737)	(135.730)
Totale	8.064.065	6.889.527

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20.918	(392)	90.923	(100.893)
2. Titoli di capitale	12.252		7.356	(5.088)
3. Quote di O.I.C.R.	59.125		96.506	(35.091)
4. Finanziamenti				
Totale	92.295	(392)	194.785	(141.072)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(9.970)	2.268	61.415	-
2. Variazioni positive	77.496	22.753	19.603	-
2.1 Incrementi di fair value	77.496	22.753	19.603	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(47.000)	(12.769)	(21.893)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(47.000)	(12.769)	(21.893)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.526	12.252	59.125	-

4.2 PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Non rientrano nella composizione del patrimonio di vigilanza di Interconfidi Med strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale.

Esso è costituito dal Patrimonio di base (Tier 1) composto principalmente da capitale sociale, riserve e utili del periodo.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.354.256	6.835.814
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(455.819)	53.713
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(455.819)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	7.898.437	6.889.527
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(38.386)	(186.583)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	7.860.051	6.702.944
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	91.903	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(45.952)	-
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(45.952)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	45.952	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(38.386)	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	7.566	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	7.867.617	6.702.944
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	7.867.617	6.702.944

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito Interconfidi Med ha stabilito di avvalersi del metodo "standardizzato semplificato".

Esso consiste nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti, assegnati a ciascuna posizione in funzione al portafoglio di appartenenza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella presente tabella figura l'ammontare dei requisiti minimi patrimoniali necessari al confidi per la copertura del rischio di credito e del rischio operativo.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	98.313.862	81.044.575	66.710.389	66.620.782
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			4.002.624	3.997.247
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			197.413	171.610
1. Metodo base			197.413	171.610
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			4.200.037	4.168.857
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			70.000.605	69.480.949
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,23%	9,65%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,24%	9,65%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(313.430)	(24.307)	(337.737)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(25.216)	-	(25.216)
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(25.216)	-	(25.216)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	38.189	-	38.189
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.189	-	38.189
	a) variazioni di valore	38.189	-	38.189
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	12.973	-	12.973
140.	Redditività complessiva (10+130)	(300.457)	-	(324.764)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come da delibera dell'assemblea del 09 maggio 2012, si specifica che per l'esercizio 2013 l'ammontare del rimborso spese spettanti agli amministratori per la partecipazione alle riunioni consiliari è pari ad Euro 26.100.

	2013	2012
amministratori	70.000	61.570
sindaci	20.795	17.931
Totale	90.795	79.501

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Amministratori	Valore nominale	Valore residuo
2013	4.462.000	3.244.037
2012	4.194.100	3.255.844
incidenza 2013 su garanzie totali	3,95%	3,57%

Sindaci	Valore nominale	Valore residuo
2013	0	0
2012	0	0
incidenza 2013 su garanzie totali	0	0

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Allegati al bilancio

Tabelle a norma dell'allegato A al D.A. n. 557 del 10 ottobre 2012 - Assessorato regionale dell'Economia

Tabella 1			
Importo totali (euro)	2012	2013	Differenza
richiesto			
finanziato	59.580.186	63.141.807	+ 3.561.621
garantito	33.084.523	34.937.570	+ 1.853.047
controgarantito	11.363.924	11.656.248	+ 292.324

Tabella 2	2012	2013	Differenza
numero pratiche			
deliberati	636	883	247
concessi	319	628	309
ritirati			
controgarantiti	200	270	70

Tabella 3	2012	2013	Differenza
Garanzie rilasciate su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale (euro)	26.551.221	25.464.024	-1.087.197

Tabella 4	2012	2013	Differenza
numero pratiche garantite	910	1377	467
numero pratiche controgarantite	300	534	234

Tabella 5	(Garanzie ed impegni) 2012	2013	Differenza
Importo totale garantito	103.561.686	113.085.598	+ 9.523.912
Importo totale controgarantito	24.762.002	30.147.216	+ 5.385.214

Tabella 6	2012	2013	Differenza
ammontare fondo rischi	451.099	620.011	168.912
ammontare fondo rischi quota regionale	1.104.517	231.084	-873.433
ammontare patrimonio vigilanza	6.702.944	7.867.617	1.164.673
escussioni	321.993	228.760	-93.233

Tabella 7	2012	2013	Differenza
numero imprese	1003	1146	+ 143
Agricoltura	0	30	+ 30
Artigianato	103	116	+ 13
Commercio	352	415	+ 63
Industria	357	361	+ 4
Pesca	0	4	+ 4

Tabella 9 - Movimenti Fondi rischi di garanzia

Origine	Saldo 31/12/2012	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31/12/2013
Contributi Regione Siciliana	1.416.164	231.082	-1.416.164	231.082
Contributi Po Fesr	144.181		-32.300	111.881
Interessi maturati sulla quota di competenza regionale	21.483	9.570	-27.558	3.496
Totale	1.581.828	240.653	1.448.464	346.459

La tabella 8 non è riportata in quanto InterconfidiMed non prevede fondi rischi indisponibili.

INTERCONFIDI MED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA CATANIA, 20
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'anno duemilaquattordici, il giorno nove del mese di aprile (09.04.2014) in Palermo, Via Siracusa 1/E presso la sede sociale, si è riunito il Collegio sindacale della INTERCONFIDIMED soc. coop. per azioni, composto dai signori Enrico Arnulfo, Presidente, Angela Antinoro e Saverio Di Trapani, Sindaci effettivi, per l'esame del progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 varato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 marzo c.a..

Dopo attento esame, il Collegio ha concordato la seguente

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2013

All'Assemblea dei soci della Società "InterconfidiMed soc. coop. per azioni"

Parte prima – Relazione ex art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, Vi riferiamo sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2013.

Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle norme emanate dalla Banca d'Italia in conformità al ruolo istituzionale dalla stessa svolto.

Per lo svolgimento della nostra attività abbiamo tenuto una serie di riunioni con la Direzione e con i Responsabili degli Uffici, prendendo conoscenza delle problematiche inerenti la società; dell'attività svolta il Collegio ha informato costantemente il Presidente e l'Amministratore delegato.

Vi esponiamo, pertanto, i risultati dell'attività svolta nell'ambito dei nostri compiti istituzionali.

Vigilanza sul rispetto dell'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 1 assemblea dei soci, a n. 16 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a n. 15 adunanze del Comitato Esecutivo; le predette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Mediante la partecipazione alle riunioni dei predetti organi sociali, lo scambio di informazioni con gli amministratori della società, l'acquisizione periodica di informazioni dai responsabili delegati, nonché attraverso l'espletamento di operazioni di ispezione e controllo, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale ed alle direttive della Banca d'Italia e

non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2013, ha proseguito la sua azione di monitoraggio della struttura organizzativa della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Allo stato attuale la struttura organizzativa della Società, tenuto conto degli incisivi interventi di adeguamento adottati e di quelli in corso di esecuzione, appare adeguata alle dimensioni ed alle complessità aziendali; in particolare il modello organizzativo adottato appare conforme alle dimensioni aziendali e con i regolamenti, tempestivamente e sistematicamente aggiornati, approvati ed applicati, definisce ed identifica chiaramente le linee di responsabilità ed assicura che la direzione dell'azienda sia effettivamente esercitata dagli amministratori.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2013, ha proseguito nella sua azione di conoscenza e vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto sistematici contatti con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile, Deloitte & Touche S.p.A., per lo scambio di dati ed informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti. La Società di Revisione ha confermato che, dalle verifiche svolte, non sono emerse irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta delle scritture contabili ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Al riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che il sistema amministrativo contabile permette la completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, la produzione di informazioni utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

La Società di revisione ha inoltre rassicurato il Collegio che la relazione del soggetto incaricato del controllo contabile sul bilancio al 31 dicembre 2013 non conterrà eccezioni.

Controlli sul bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della InterconfidiMed soc. coop. al 31 dicembre 2013 in merito al quale Vi riferiamo di seguito.

Osserviamo preliminarmente che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto, per il quarto anno, in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 / 2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

La Società ha adottato i principi contabili internazionali con data di transizione al primo gennaio 2009.

Poiché non è a noi demandato il controllo contabile della Società, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge con preciso riferimento alla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da formulare.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal collegio sindacale in data 09 aprile 2013 ed alla relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Sono state inoltre rispettate le direttive regionali in materia di consorzi fidi contenute nel D.A. n. 557 del 10 ottobre 2012 che prevede al paragrafo n. 8 la compilazione di specifici dettagli e tabelle contenute nella nota integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile; abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da formulare.

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio in esame risponde alle esigenze di informazione e di chiarezza, ed offre un quadro della gestione aziendale nell'esercizio 2013.

Valutazioni conclusive

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato del controllo contabile, anche se al momento della redazione della presente relazione non è pervenuta al Collegio la relazione ex art. 2409-ter, a nostro giudizio, nel corso dell'esercizio 2013 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto, ed esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e condividiamo la proposta formulata dall'organo amministrativo in ordine alla copertura della perdita di esercizio di euro 337.737.

Palermo, 09/04/2014

Del chè il presente verbale, letto, confermato e sottoscritto come segue:

Enrico Arnulfo

Presidente

Angela Antinoro

Sindaco Effettivo

Saverio Di Trapani

Sindaco Effettivo

INTERCONFIDI MED

SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA CATANIA, 20
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Caracciuccia, 589/A
00135 Roma
Italia
Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci della
INTERCONFIDI MED SOC. COOP. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di INTERCONFIDIMED S.C. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di INTERCONFIDIMED S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 9 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di INTERCONFIDIMED S.C. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di INTERCONFIDIMED S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

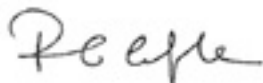
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.228.220,00 i.r.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

2

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di INTERCONFIDIMED S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di INTERCONFIDIMED S.C. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



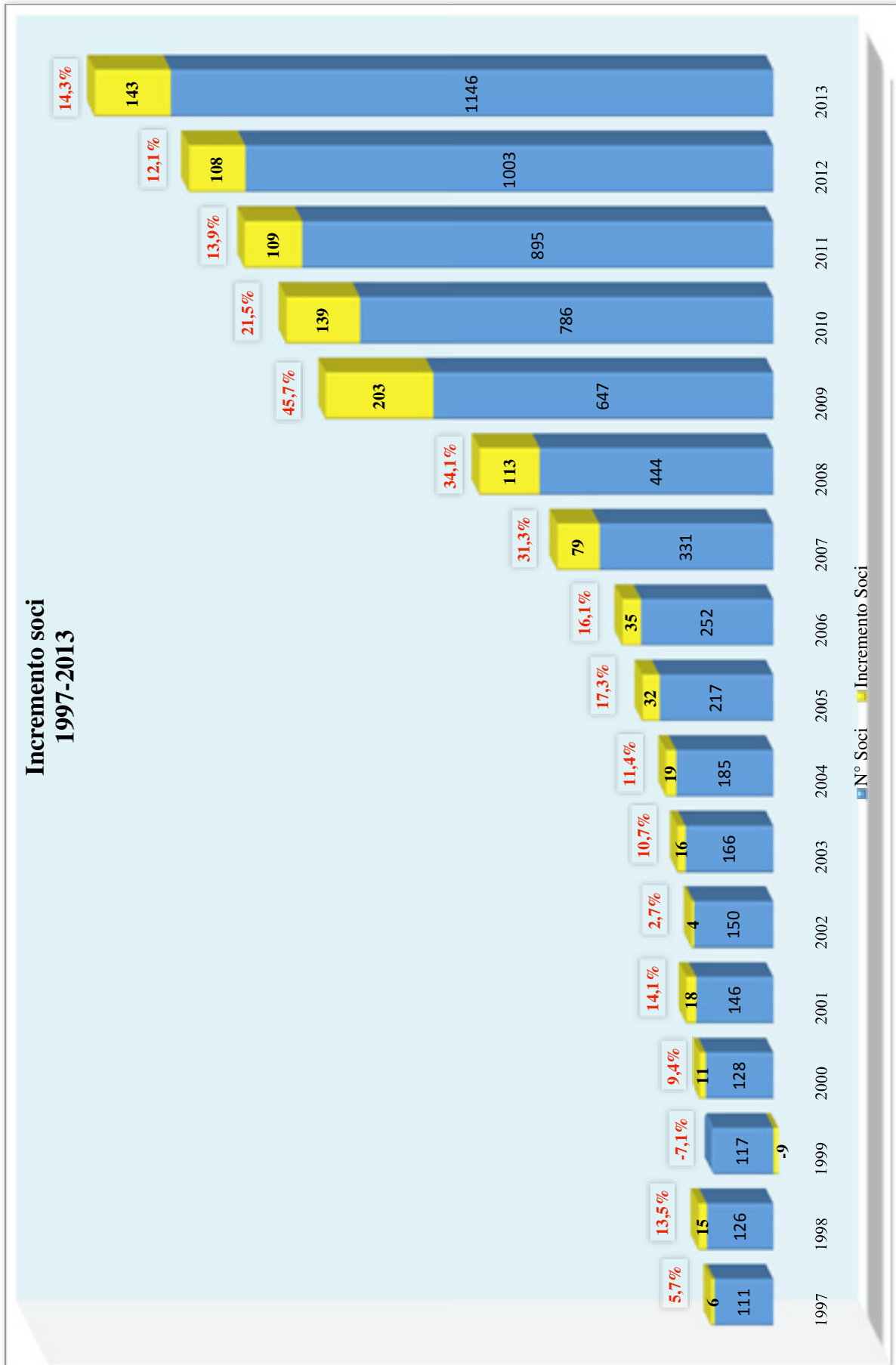
Paolo Coppola
Socio

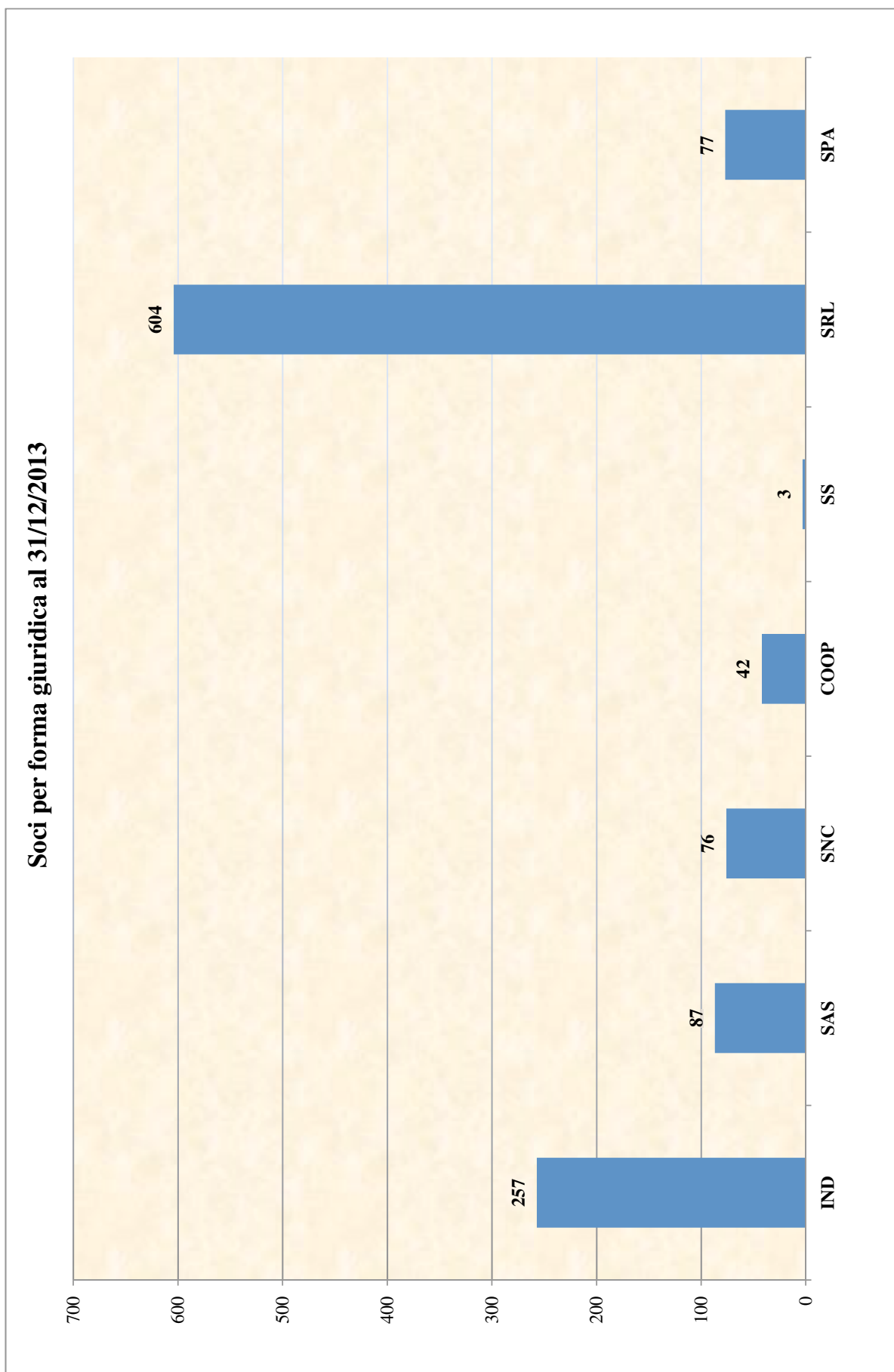
Roma, 14 aprile 2014

INTERCONFIDI MED

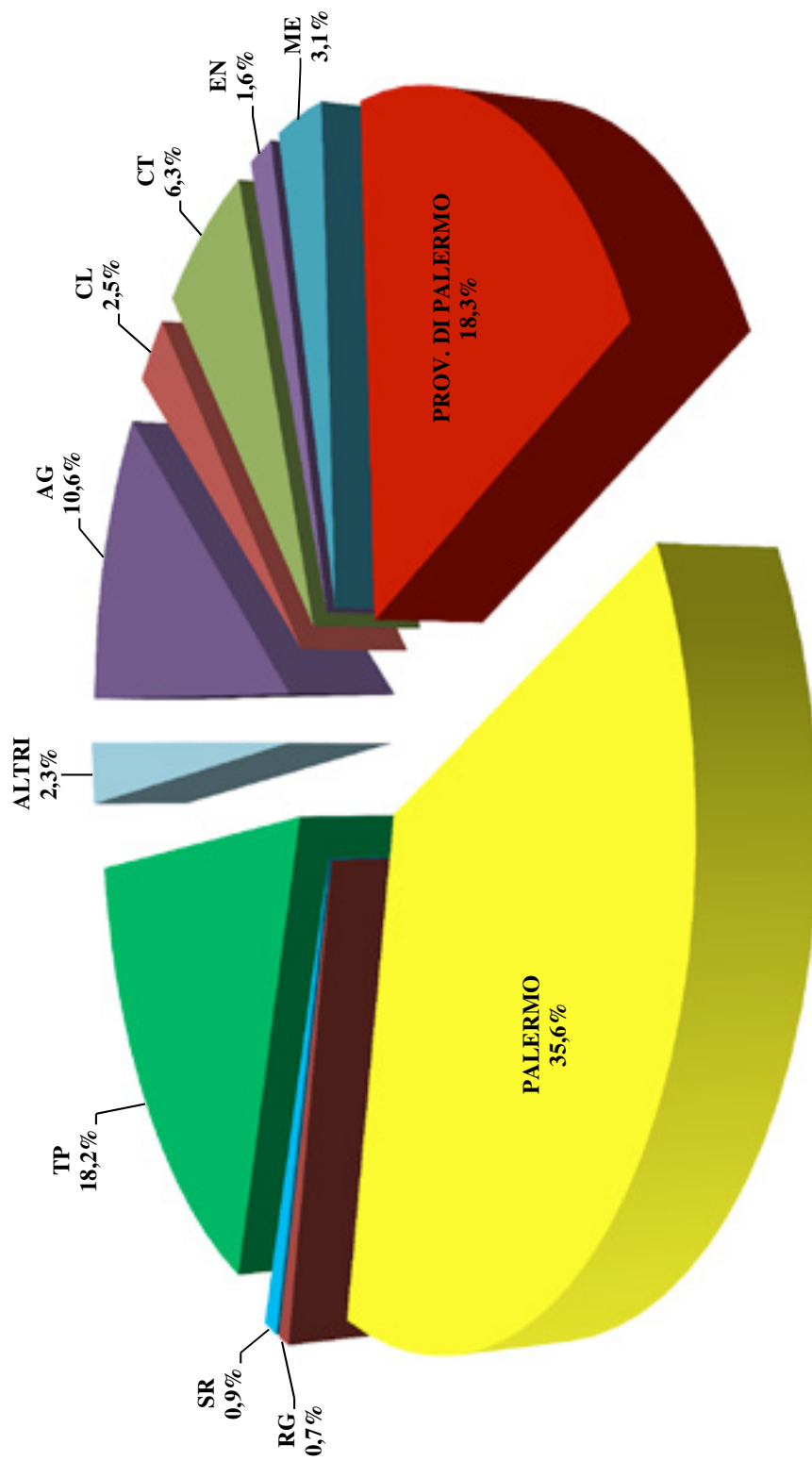
SOC. COOP. P. A. DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI
PALERMO - VIA CATANIA, 20
Registro Imprese di Palermo N. 00730360823
C.C.I.A.A. DI PALERMO N.148691
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00730360823
Albo Cooperative n. 145393
INTERMEDIARIO FINANZIARIO VIGILATO EX ART. 107 T.U.B.
Codice Identificativo 19542.0

APPENDICE STATISTICA

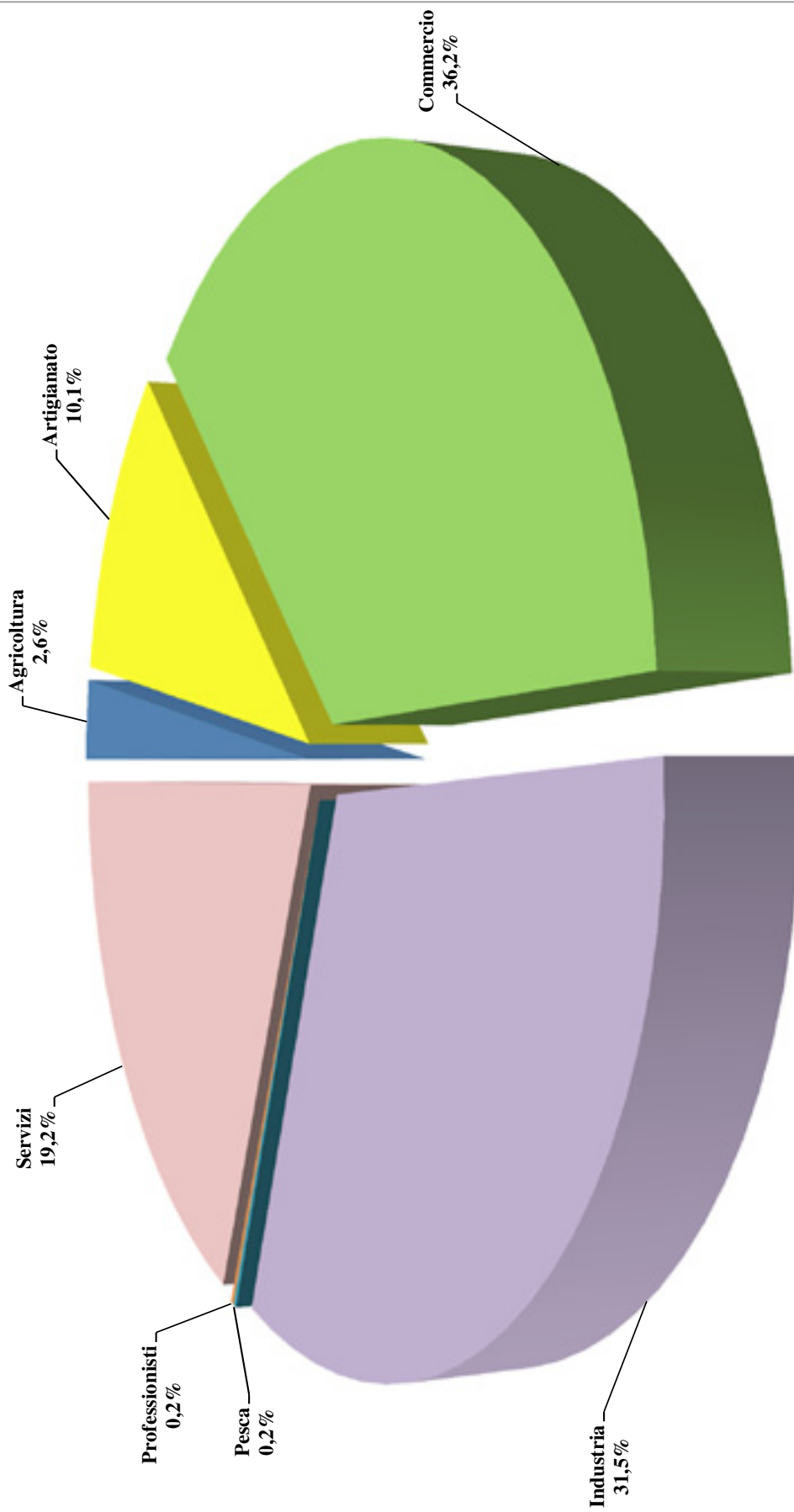




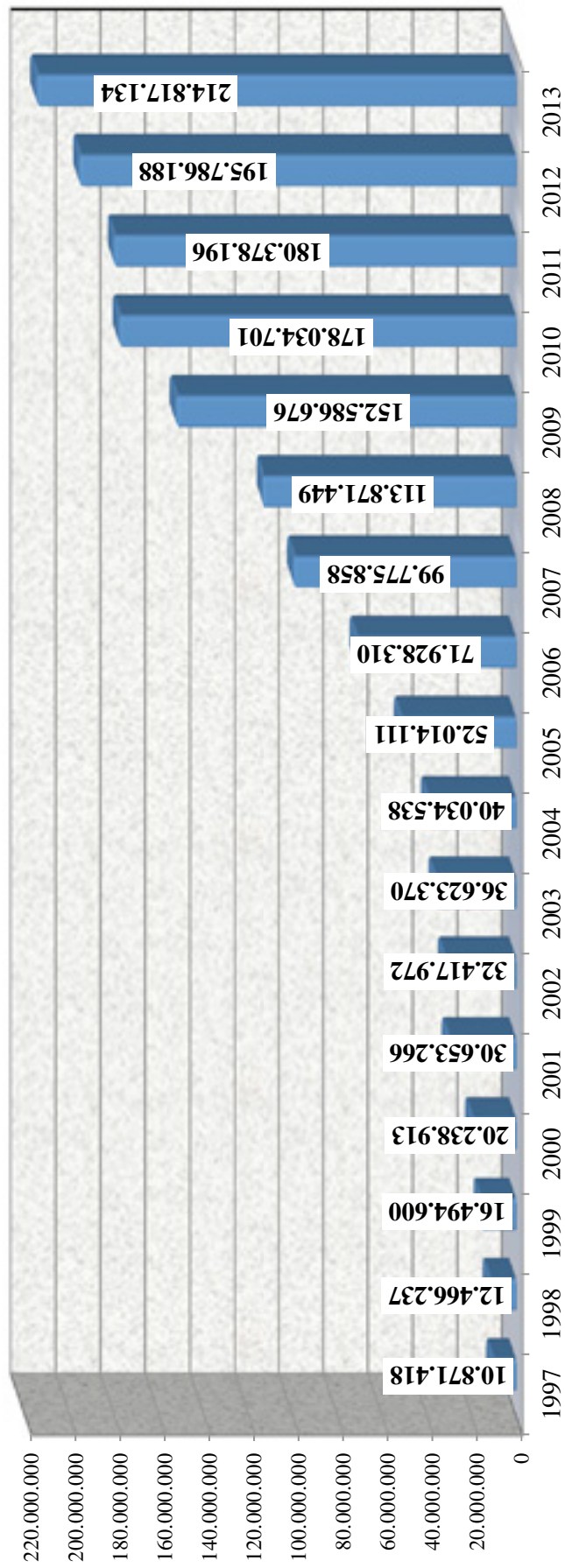
**Distribuzione aziende associate per area geografica
Anno 2013**



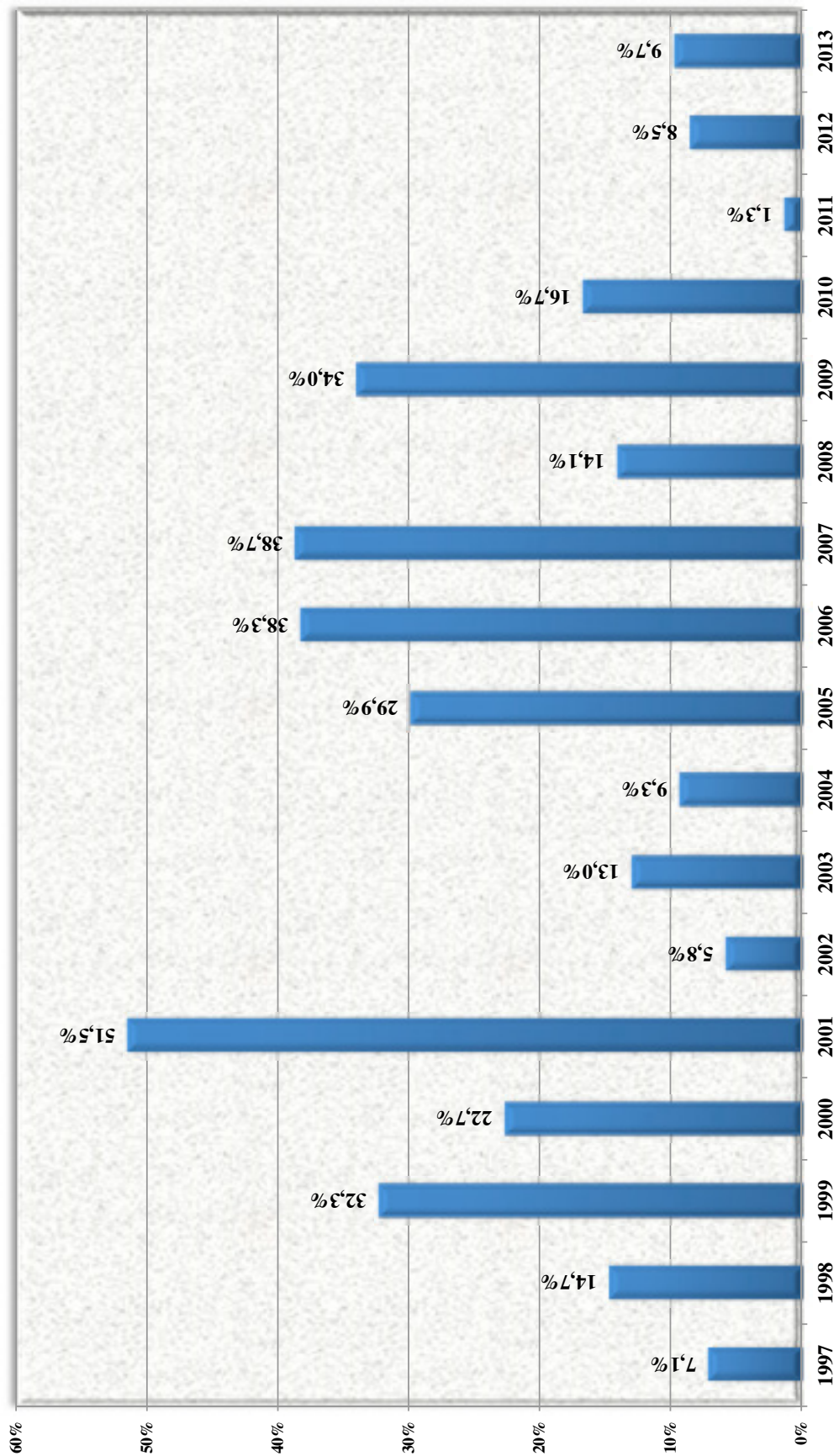
**Distribuzione aziende associate per macro settore
Anno 2013**



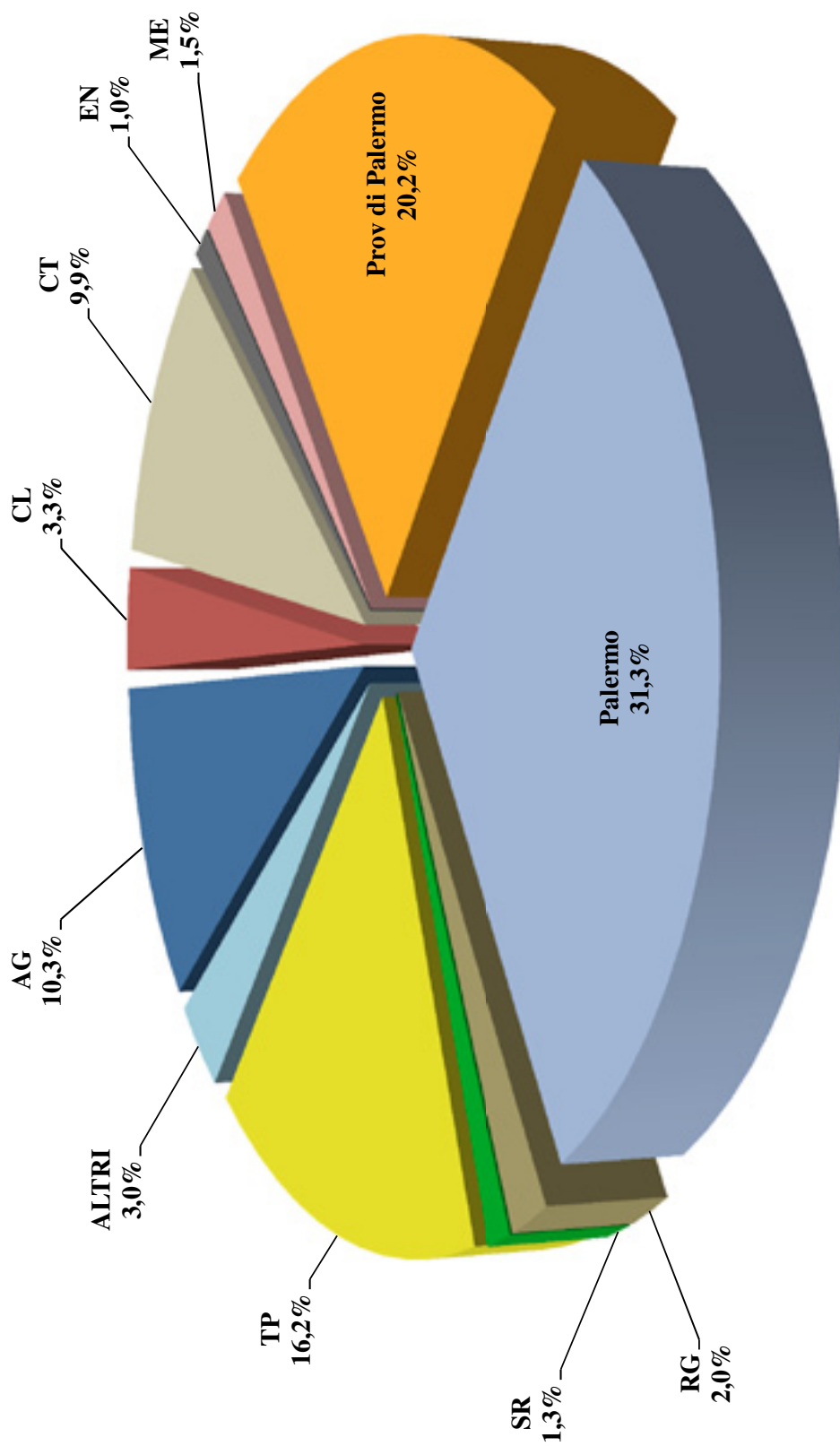
Fidi in essere 1997-2013

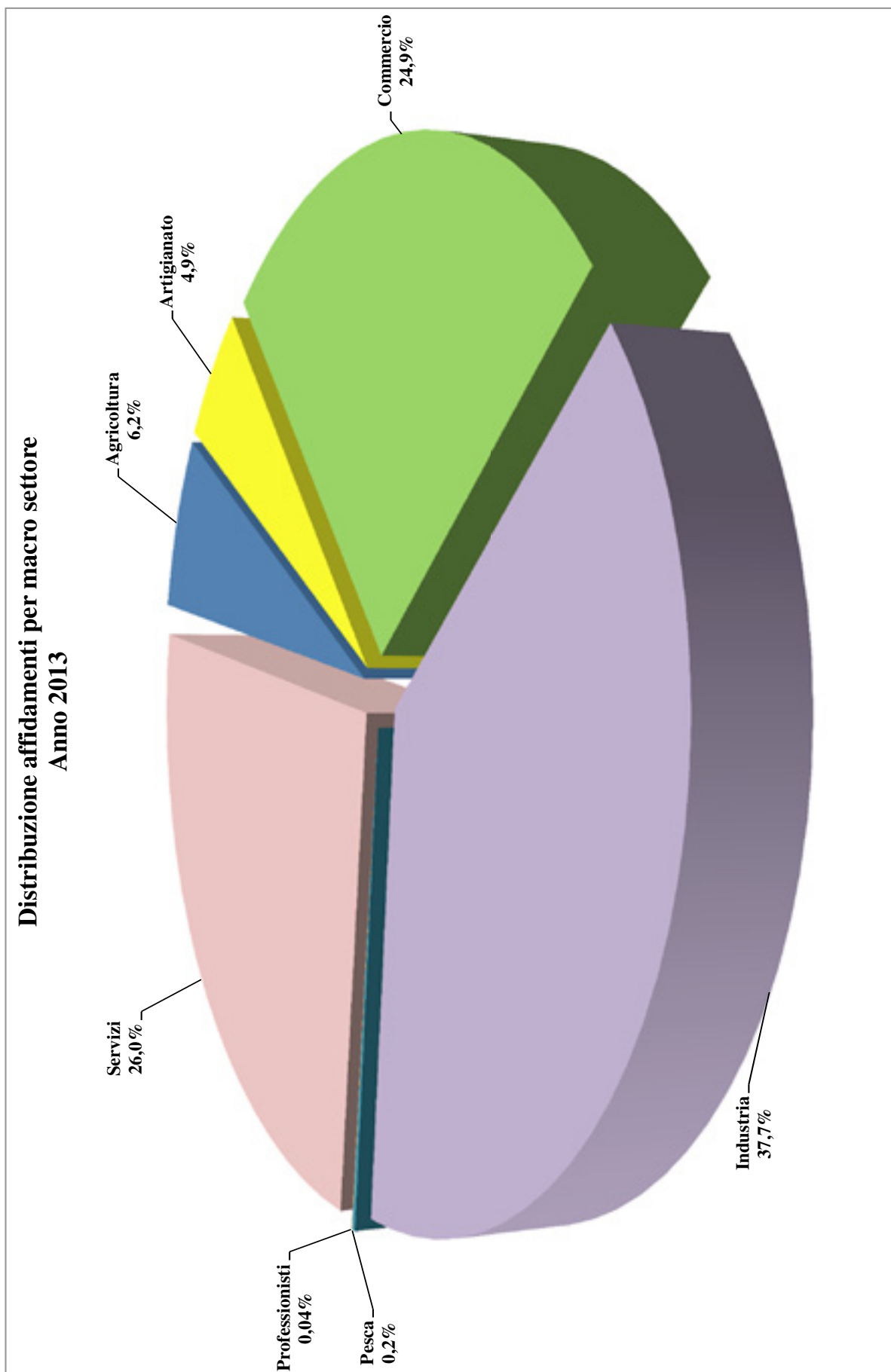


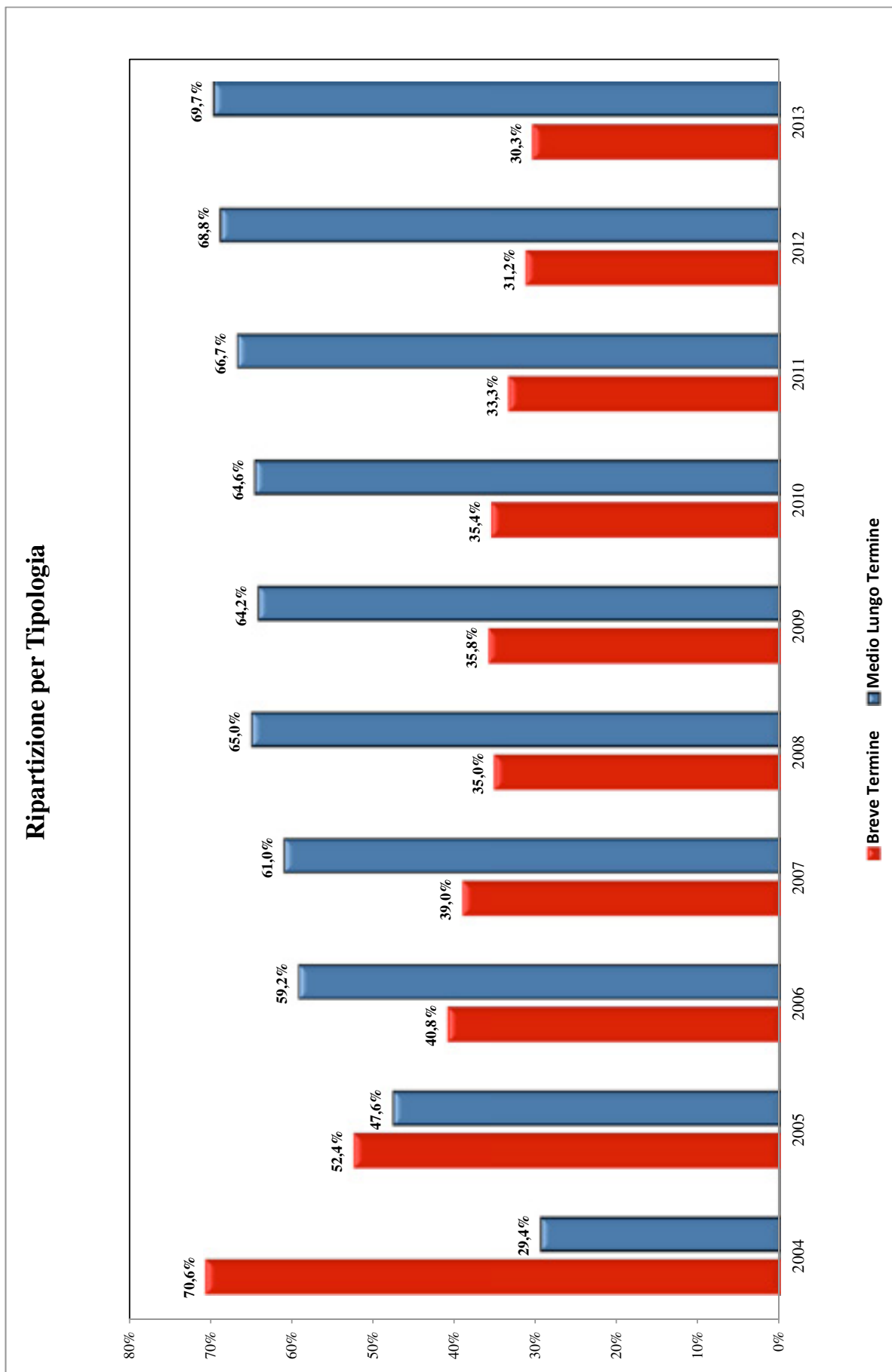
**Percentuali d'incremento fidi in essere
1997-2013**

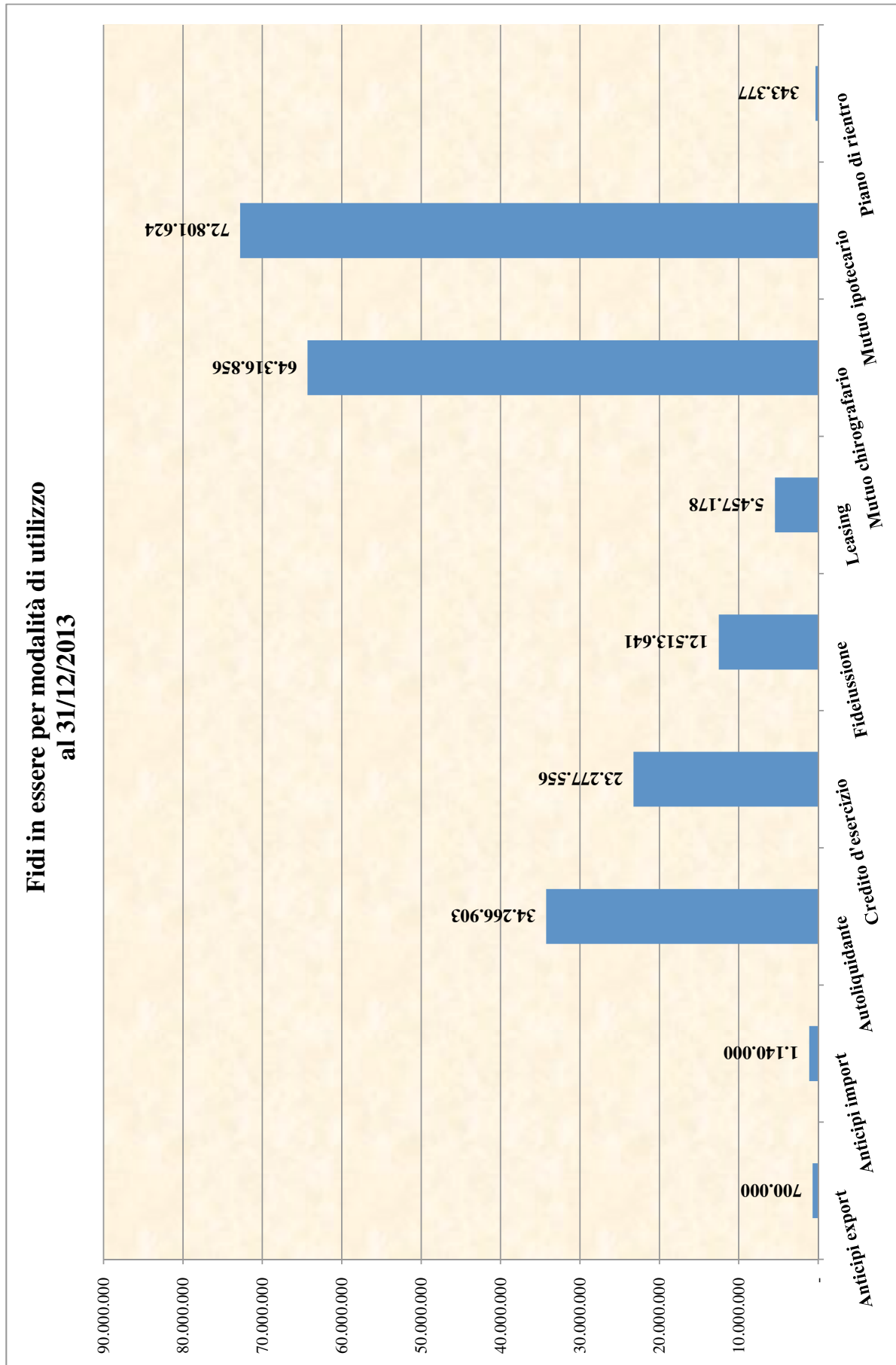


Distribuzione affidamenti per area geografica
Anno 2013

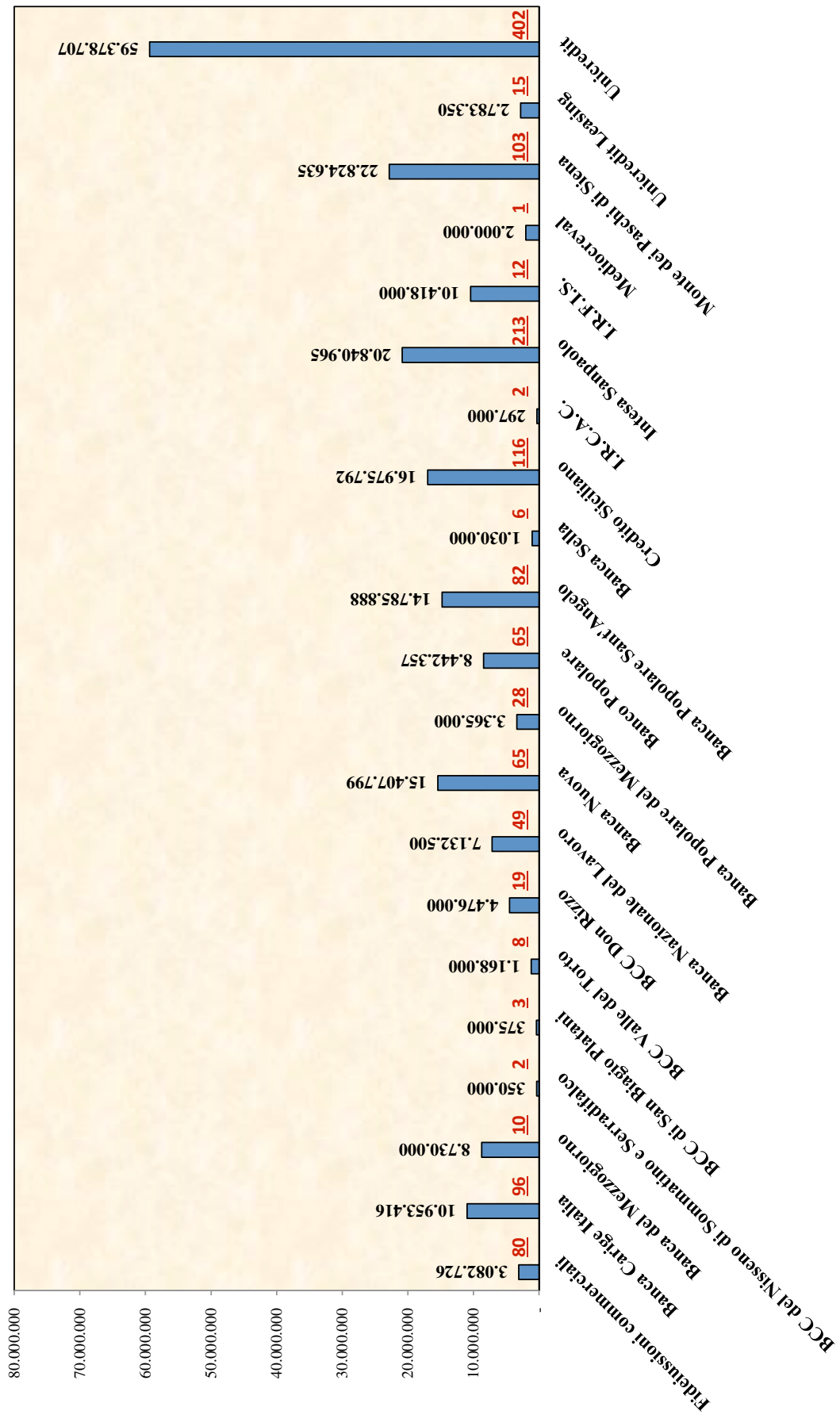




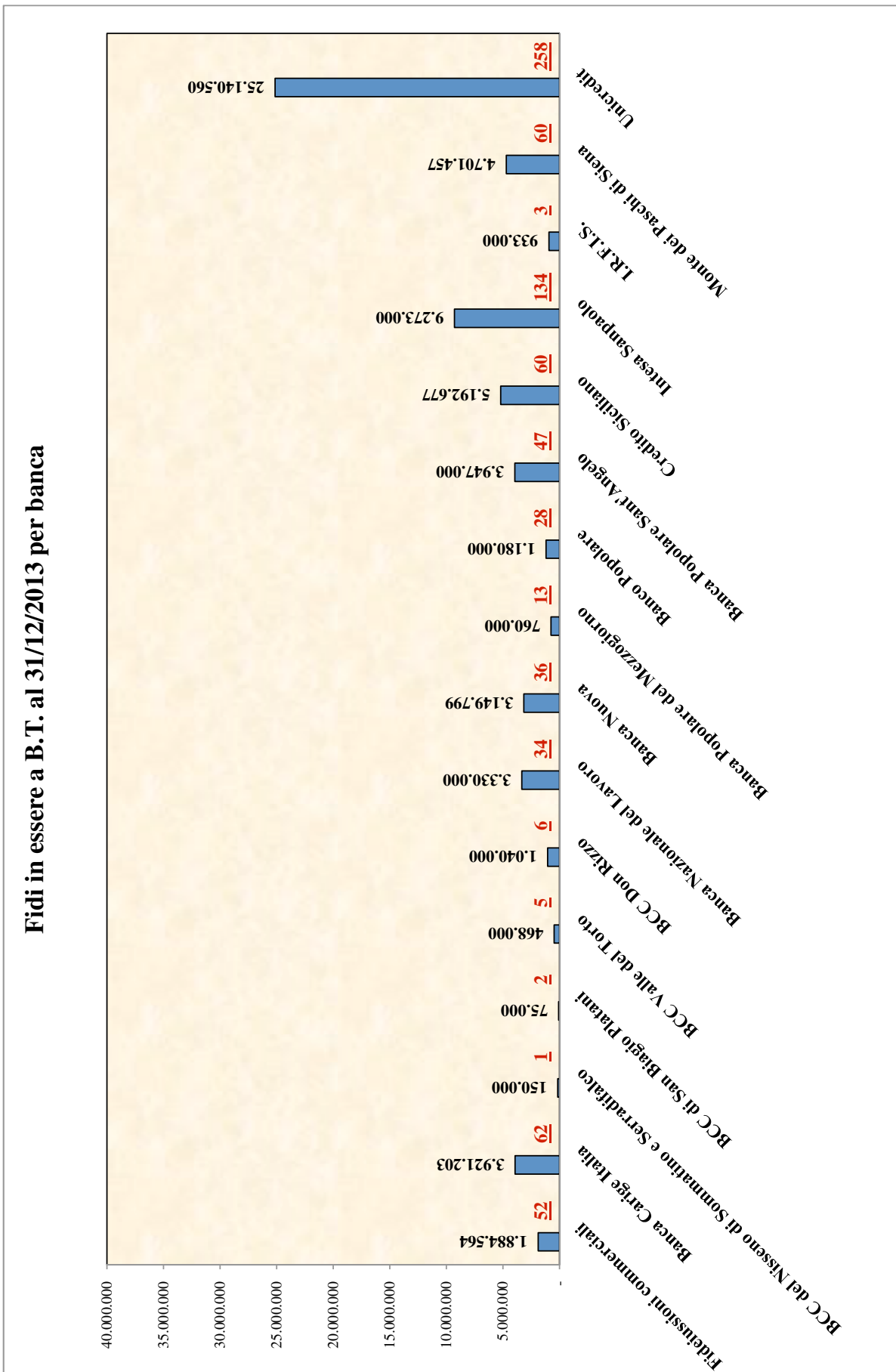




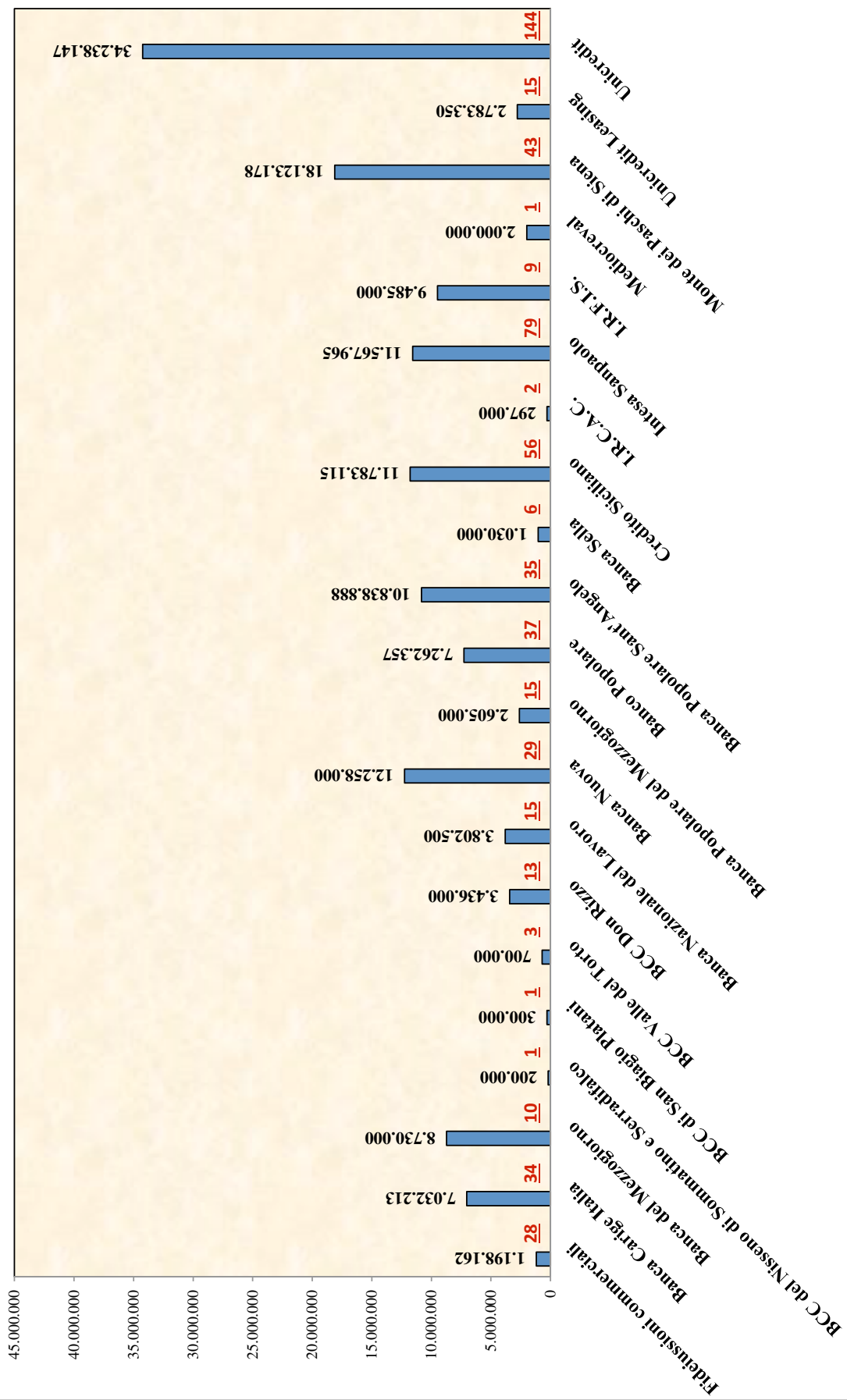
Fidi in essere per banca al 31/12/2013

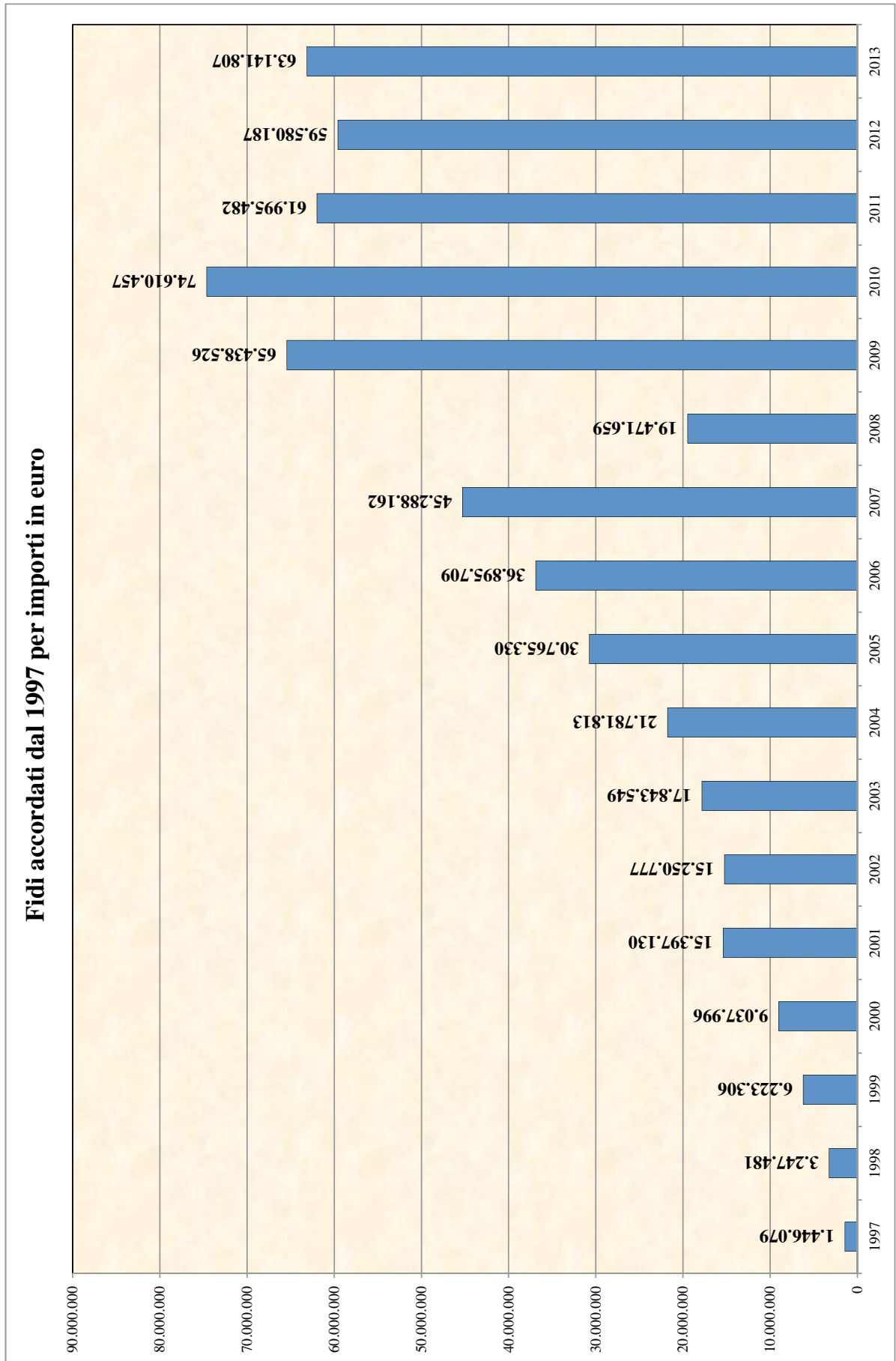


Fidi in essere a B.T. al 31/12/2013 per banca

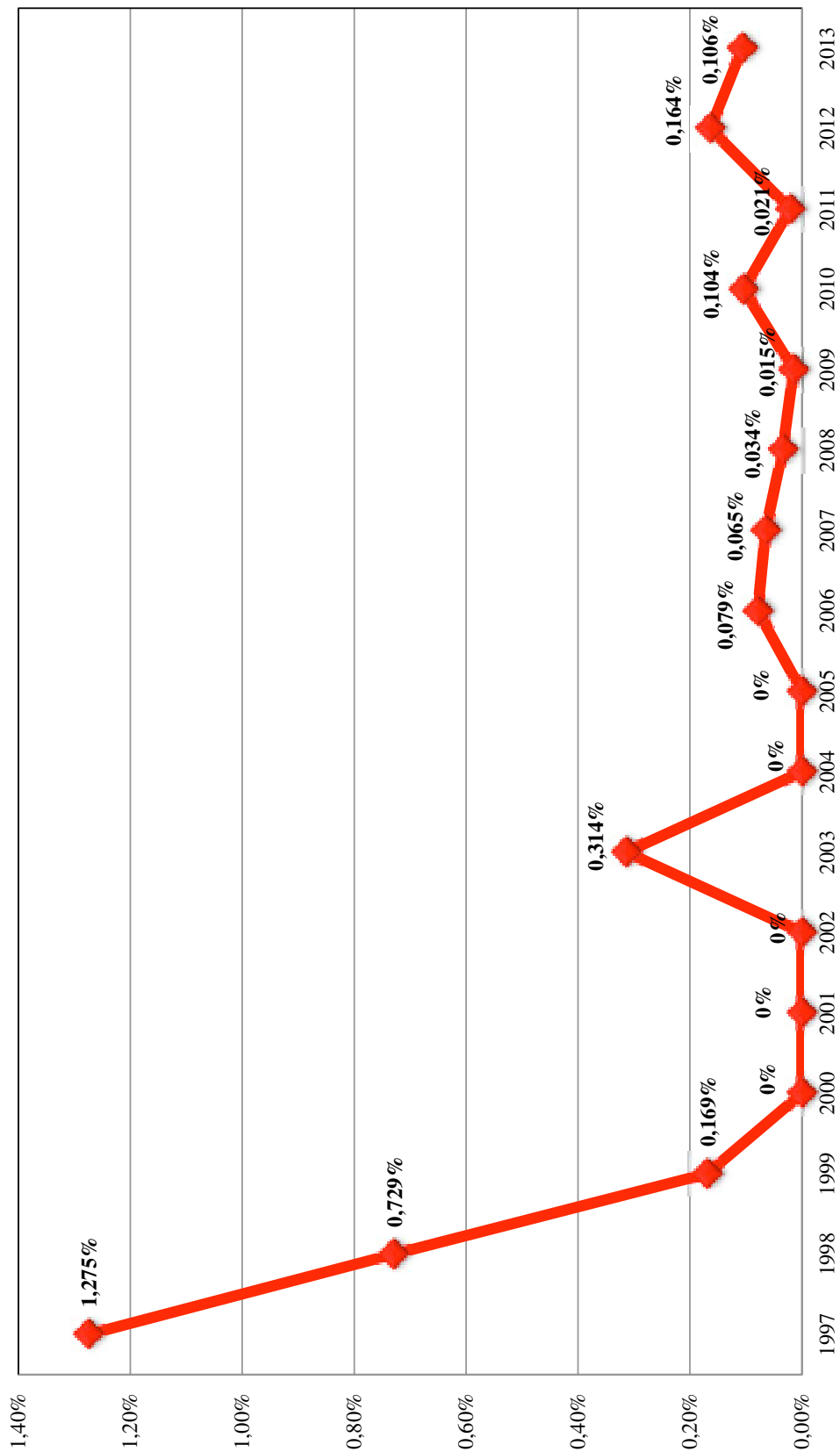


Fidi in essere a M.L.T. al 31/12/2013 per banca



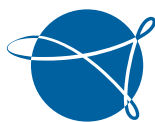


Tasso di escussione anni 1997-2013





Grafiche Salerno
Typography & Graphic Design



INTERCONFIDIMED
SOCIETÀ COOPERATIVA

InterconfidiMed Soc. Coop. p. A. di Garanzia Collettiva dei Fidi
Via Siracusa 1/E - Palermo

Registro delle imprese di Palermo n. 00730360823

C.C.I.A.A. di Palermo n. 148691

Codice fiscale e Partita IVA 00730360823

Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ex art. 107 T.U.B. Codice identificativo 19542.0

Tel. 091 34 18 89 - Fax 091 30 97 00

info@interconfidimed.it - www.interconfidimed.it

email certificata: confidipalermo@legalmail.it